



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

22^a seduta pubblica

martedì 27 dicembre 2022

Presidenza del vice presidente Centinaio,
indi del presidente La Russa

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	17

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULLA SCOMPARSA DI ELENA GIANINI BELLOTTI, COSIMO IZZO E CLAUDIO DONELLI

PRESIDENTE.....	6, 9
D'ELIA (PD-IDP).....	5
GASPARRI (FI-BP-PPE).....	6
MATERA (FdI).....	7
ALFIERI (PD-IDP).....	8

SULLA SCOMPARSA DI FRANCO FRATTINI

PRESIDENTE.....	9
-----------------	---

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....	10
-----------------	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 126, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO SUL CONTENUTO DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

PRESIDENTE.....	10
VALENTE, segretario.....	10

DISEGNI DI LEGGE, ASSEGNAZIONE. COMMISSIONI PERMANENTI, AUTORIZZAZIONE ALLA CONVOCAZIONE

PRESIDENTE.....	11
-----------------	----

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....	11
-----------------	----

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

PRESIDENTE.....	12
-----------------	----

IN OCCASIONE DEL 75° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELLA COSTITUZIONE

PRESIDENTE.....	14
-----------------	----

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE 2022.....

ALLEGATO B	15
------------	----

CONGEDI E MISSIONI.....

UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

Trasmissione di documentazione.....	17
-------------------------------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati.....	17
Annunzio di presentazione.....	17
Assegnazione.....	18
Ritiro.....	26

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento.....	26
Trasmissione di atti.....	27

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti. Deferimento.....	27
---	----

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO

Trasmissione di documenti. Deferimento.....	30
---	----

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni e interrogazioni.....	30, 31
Mozioni.....	31
Interrogazioni.....	37
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.....	45
Interrogazioni da svolgere in Commissione.....	56

AVVISO DI RETTIFICA.....	57
--------------------------	----

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CENTINAIO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 14,19*).

Si dia lettura del processo verbale.

VALENTE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 21 dicembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 16,30.

(La seduta, sospesa alle ore 14,22, è ripresa alle ore 16,30).

Presidenza del presidente LA RUSSA

Sulla scomparsa di Elena Gianini Belotti, Cosimo Izzo e Claudio Donelli

D'ELIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ELIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, la sera della vigilia di Natale ci ha lasciato Elena Gianini Belotti, 93 anni, pedagoga, scrittrice. Aveva iniziato come dattilografa e poi aveva fatto la scuola assistenti all'infanzia Montessori. Dal 1960 al 1980 era stata direttrice del primo Centro Nascita Montessori, uno dei primi luoghi in cui si faceva attenzione al parto, all'allattamento, alla presenza dei padri, al rapporto tra madre e bambino.

È conosciuta soprattutto per essere l'autrice del libro "Dalla parte delle bambine", che nel 1973 ha davvero cambiato la pedagogia: 600.000 copie, tradotto in 15 lingue. Ma aveva scritto anche altri libri. Sempre nel 1980, "Prima le donne e i bambini", ancora sui condizionamenti e gli stereotipi "Pimpì Oseli", sulla vita quotidiana dei bambini nelle valli bergamasche e nelle borgate romane negli anni Trenta. "Prima della Quietè", la storia di Italia Donati, maestra suicida. Poi "Pane amaro" e anche libri sulla vec-

chiaia, come "Adagio un poco mosso" e "Amore e pregiudizio". Nel 2007 aveva scritto la prefazione al libro di Loredana Lipperini "Ancora dalla parte delle bambine".

Due cose voglio qui ricordare, molto importanti: l'attenzione grandissima e il rispetto per i bambini e le bambine e per la loro individualità: davvero un'umanista, Elena Gianini Belotti. L'attenzione al valore dell'educazione, come motore per ognuno di noi, per essere una persona libera di esprimere se stessa: pensiamo a cosa questo significa oggi, mentre in Iran alle donne viene negata la possibilità di studiare.

Da qui, da questa attenzione, quel manifesto alla libertà delle bambine e, aggiungo io, anche dei bambini, perché la lotta agli stereotipi riguarda entrambi. Quel testo, però, metteva in discussione l'educazione delle bambine all'inferiorità, quegli automatismi che confermavano gli stereotipi.

Quando si è troppo piccoli, certe cose non si riesce a metterle in discussione, ma il coraggio della ribellione in quegli anni lo ebbero le madri. Negli anni Settanta mettevano in discussione se stesse e cercavano un senso diverso per la vita delle donne e per il senso di essere madri.

Il contrasto agli stereotipi vale ancora oggi per le bambine e i bambini, anche se oggi le bambine sanno arrampicarsi sugli alberi e questa libertà l'hanno conosciuta. Quel lavoro contro gli stereotipi, però, non è finito e per questo io credo che dobbiamo enorme gratitudine a chi ha aperto la strada e ci ha reso più forti, autorizzando i nostri desideri di libertà. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza la ringrazia per questo intervento e si associa al suo ricordo con deferenza.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, in questi giorni costellati da tanti eventi tristi, nonostante fossero giorni tradizionalmente dedicati alle festività, ci ha lasciato anche il senatore Cosimo Izzo, detto Mino, che voglio ricordare.

In particolare nella stagione dal 2008 al 2013 il Gruppo del PDL, che io guidavo, aveva oltre 140 senatori: un momento storico della vita del Senato e della storia parlamentare, viste le inconsuete dimensioni, così grandi, del Gruppo parlamentare. Ebbene, Mino Izzo era tra i Vice Presidenti di questo Gruppo e mi aiutò ed affiancò in quella legislatura, che si avviò con il Governo Berlusconi e proseguì con vicende molto impegnative.

Izzo era tra i Vice Presidenti di questo Gruppo vasto, svolgendo con esperienza e grande lealtà e disciplina la sua funzione.

Ci ha lasciato in questi giorni.

Izzo non era stato soltanto Vice Presidente del Gruppo del PdL in quella legislatura; aveva ricoperto numerosi incarichi nell'ambito amministrativo del suo territorio, il Sannio, della Regione Campania, della Provincia di Benevento, che lo vedeva come un tradizionale riferimento per Forza Italia e per il centrodestra.

Era anche avvocato cassazionista, iscritto al Consiglio dell'ordine forense di Benevento, esponente giovanile dell'Azione cattolica e dirigente nel territorio. Fu poi consigliere al Comune di Airola, assessore provinciale nel suo territorio con delega alla sanità e in seguito ai lavori pubblici. Poi, come si faceva una volta nella politica, con un percorso di crescita e di consolidamento, nel 1995 Mino Izzo fu assessore della Regione Campania quando quella Regione era guidata dal presidente Rastrelli, che pure ricordiamo come membro autorevolissimo di questa Assemblea, oggi onorata dalla presenza di suo figlio, l'avvocato senatore Rastrelli. Mino Izzo fu uno dei colleghi di quella stagione di grande speranza, anche quella di grandi fatiche e difficoltà.

Fu eletto nel Senato nel 2001 nel collegio di Benevento, confermato nelle liste di Forza Italia nel 2006, rieletto nelle liste del Popolo della libertà nel 2008. Fu quindi vicepresidente del Gruppo qui in Senato. Lo ricorderanno negli uffici mentre pochi colleghi possono ricordarlo perché il ricambio parlamentare ormai è molto rapido e intenso; ma era giusto ricordare Mino Izzo, che in questi giorni ci ha lasciato, come un politico serio, perbene, legato al territorio della Provincia di Benevento, ma anche molto rispettoso nel suo lavoro al Senato, che svolgeva con grande dedizione e costanza.

Il nostro Gruppo lo vuole ricordare, come hanno fatto in questi giorni il nostro coordinatore nazionale Antonio Tajani, il presidente Berlusconi, la capogruppo Licia Ronzulli, e credo che anche l'Assemblea debba dedicare qualche momento al ricordo di questo professionista, valido avvocato ma anche un militante politico che, partendo da Airola fino ai vertici del Gruppo del Senato, ha interpretato con rigore e disciplina i ruoli e l'impegno ai quali la politica chiama.

Con questo spirito il Gruppo di Forza Italia, ma penso anche tutti i colleghi presenti e i vertici del Senato, vogliono ricordare e onorare la memoria del senatore Cosimo Izzo, detto Mino. (*Applausi*).

MATERA (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATERA (*FdI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, dolorosissime perdite hanno colpito la Repubblica italiana durante questo periodo di chiusura dei lavori parlamentari.

Dopo la scomparsa a Roma del presidente Franco Frattini, uno dei protagonisti della vita delle nostre istituzioni, l'inesorabile destino ci ha portato via la cara esistenza di un altro servitore dello Stato, mio conterraneo della Provincia di Benevento.

La mattina del 26 dicembre, come ricordava il presidente Gasparri, ci ha lasciato il senatore Cosimo Izzo, detto Mino, uomo di nobili valori umani, grandi doti professionali, politico di alto profilo, che ha fornito un importante contributo alle istituzioni repubblicane. Avrebbe compiuto ottant'anni il prossimo 5 maggio.

Avvocato e imprenditore illuminato, Izzo ha trascorso buona parte della sua vita nelle istituzioni.

Da questa Aula voglio portare un saluto riverente alla famiglia, con l'espressione di sentimenti commossi di cordoglio, non senza però rimarcare il suo valore di politico autentico, nato e forgiato dai valori cattolici.

Nato e cresciuto nella sinistra di base della Democrazia Cristiana, ha saputo interpretare con rispetto e garbo, con stile di uomo gentile e aperto al dialogo, i passaggi storici della recente vita repubblicana, lavorando sia a livello locale che nazionale sempre e soprattutto per il suo amato Sannio.

Per tre volte senatore della Repubblica, ha sempre dimostrato grande cura nelle relazioni tra la gente e anche con i suoi avversari politici.

Il suo temperamento fiero e combattivo, come quello dei sanniti, la vivacità del suo intuito politico e la forte passione per la vita politica non gli hanno mai fatto perdere di vista il primario rispetto dei diritti e il grande radicamento nella sua terra.

I suoi discorsi pieni di vita e di ragionevolezza gli hanno fatto conquistare l'ammirazione dell'intera classe politica campana. La fierezza del suo carattere, la franchezza e il coraggio delle proprie convinzioni, uniti all'alta considerazione che aveva delle istituzioni, gli hanno fatto meritare - come ricordava il presidente Gasparri - importanti riconoscimenti nelle legislature XIV, XV e XVI. Pur non essendo più parlamentare ormai da dieci anni, l'amico Mino conservava la sua lucida visione dei processi politici. Io ho avuto il privilegio di conoscerlo perché mio conterraneo e perché abitavamo a un chilometro di distanza. Ho avuto altresì il privilegio di ricevere i suoi preziosi consigli durante il mio percorso politico come sindaco della mia comunità, della mia Bucciano, e ogni volta che ho intrapreso una nuova avventura politica.

Rimarrà in me sempre impresso l'ultimo messaggio ricevuto da Mino in occasione della mia elezione a senatore della Repubblica; un messaggio pregno di affetto e di stima, sentimenti che da sempre aveva riservato a me e, prima ancora, al mio papà, a cui lo legavano una profonda amicizia e una condivisione di ideali.

Oggi - come ho dichiarato nelle scorse ore - dopo il rammarico, il dolore e il pianto per la perdita di una così alta figura, l'amico Mino, posso dirmi onorato di aver raccolto nel Sannio il suo testimone quale senatore della Provincia di Benevento nella speranza di esserne all'altezza. Ciao Mino. *(Applausi)*.

ALFIERI *(PD-IDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, nei giorni scorsi si è spento a Varese il senatore Claudio Donelli, che ha occupato questi seggi durante la Prima Repubblica. Claudio Donelli ha mantenuto intatta la sua passione per la politica; ha iniziato giovanissimo a lavorare alla SIAI Marchetti, nella Provincia di Varese, la Provincia del volo, con le tante aziende legate alla nascente industria aeronautica. Ha iniziato giovanissimo a lavorare in quella azienda, che ha legato il nome alla Provincia di Varese, al volo e all'aeronautica in generale; un'industria che ha dato molto alla nostra Provincia. È

poi stato dirigente della CGIL, amministratore pubblico, eletto poi nelle file del partito del Partito Comunista e da senatore è stato molto impegnato sui temi del lavoro.

Ciò che però mi preme più ricordare è il suo impegno per la politica, portato avanti con onestà, sobrietà e grande umiltà. Mi ha molto colpito perché io l'ho conosciuto solo dopo che aveva smesso di fare politica. È morto a novantaquattro anni e circa tre anni fa scrisse «Comunista varesino». Alla presentazione del suo libro è stato incredibile vedere come generazioni diverse siano venute ad ascoltarlo proprio per il suo esempio, la passione e l'impegno civico e politico. Penso che quella sia stata la testimonianza migliore di come una persona che fa politica con impegno, passione, umiltà e onestà, possa essere un esempio anche dopo tanti anni, anche dopo che ha lasciato il suo impegno diretto in Parlamento e nelle istituzioni.

L'ho voluto quindi ricordare, a due giorni dalla sua scomparsa, per evidenziarne l'esempio alle generazioni future che si avvicinano a fare politica in Provincia di Varese e anche per esprimere il mio cordoglio e la vicinanza alla sua famiglia. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Mi associo naturalmente - come ho già fatto durante il ricordo di Gianini Belotti - alla commemorazione degli ex senatori Izzo e Donelli.

Sulla scomparsa di Franco Frattini

PRESIDENTE. Dopo i funerali di Stato che sono intervenuti oggi per l'ex ministro Franco Frattini, le cui cariche ricoperte sono note a tutti, credo sia opportuno procedere con l'anno nuovo, alla ripresa dei nostri lavori, a una sua commemorazione - quale mi è stata chiesta da più Gruppi - con una maggiore preparazione di tempo.

Vi invito però sin d'ora, nel ricordo di Franco Frattini, ma anche di Cosimo Izzo, Claudio Donelli e Elena Gianini Belotti, ad osservare un minuto di silenzio. *(Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi e osservano un minuto di silenzio)*. *(Applausi)*.

In attesa che arrivi la relazione tecnica del Ministero dell'economia e delle finanze, sospendo la seduta fino alle ore 18,15.

(La seduta, sospesa alle ore 16,48, è ripresa alle ore 18,23).

Presidenza del vice presidente CENTINAIO

Colleghi, la seduta riprenderà al termine della Conferenza dei Capi-gruppo, che è in corso.

Sospendo dunque la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,23, è ripresa alle ore 18,38).

Presidenza del presidente LA RUSSA

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha deliberato all'unanimità di procedere domani alla discussione generale e di aprire la seduta di dopodomani, alle ore 9, con le dichiarazioni di voto, la votazione nominale con appello e poi con la votazione finale.

In questo momento la 5^a Commissione sta lavorando. Non appena avrà licenziato il parere ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, verremo in Aula, darò conto delle valutazioni della Presidenza e a quel punto sarà ufficialmente aperta la sessione di bilancio del Senato, che - lo ripeto - si concluderà con le dichiarazioni di voto con ripresa televisiva alle ore 9 del 29 dicembre e con le successive votazioni.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18,39, è ripresa alle ore 19,35).

Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento sul contenuto del disegno di legge di bilancio (ore 19,35)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento sul contenuto del disegno di legge di bilancio».

Ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, la Presidenza accerta, sentito il parere della 5^a Commissione permanente e del Governo, se il disegno di legge di bilancio rechi disposizioni contrastanti con le regole di copertura stabilite dalla legislazione vigente.

Invito il senatore Segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente.

VALENTE, *segretario*. La 5^a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), esaminato, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 e sentito il rappresentante del Governo, premesso che:

il disegno di legge di bilancio, sulla base di quanto previsto dall'articolo 14 della legge n. 243 del 2012, non soggiace a una regola di copertura, ma a una regola di equilibrio, per effetto della quale il valore del saldo netto da finanziare o da impiegare da esso risultante deve essere coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica;

rilevato che, per quanto concerne i profili finanziari: la relazione tecnica aggiornata reca elementi di informazione sulla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare o da impiegare risultante dal disegno di legge di bilancio con gli obiettivi programmatici, attraverso una tavola di raccordo tra il saldo netto da finanziare programmatico e il conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni programmatico; dalla tavola di raccordo emerge che, in corrispondenza di un saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato pari a circa 201 miliardi nel 2023, a circa 134 miliardi nel 2024 e 113 miliardi nel 2025, l'indebitamento netto del conto

consolidato delle pubbliche amministrazioni si attesta a circa 89 miliardi nel 2023, 78 miliardi nel 2024 e 65 miliardi nel 2025;

tali valori del saldo netto appaiono coerenti sia con il livello massimo del saldo netto da finanziare fissato dall'articolo 1, comma 1, del disegno di legge di bilancio, sia con l'indebitamento netto programmatico risultante dai valori tendenziali riportati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022, come modificati alla luce degli effetti complessivi della manovra,

esprime parere favorevole, ritenendo che i valori del saldo netto da finanziare risultanti dal disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 siano coerenti con l'indebitamento netto programmatico risultante dai valori tendenziali riportati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022, come modificati alla luce degli effetti complessivi della manovra.

Disegni di legge, assegnazione Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Alla luce del predetto parere, il disegno di legge n. 442 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) è deferito alla 5ª Commissione permanente in sede referente con il parere di tutte le Commissioni permanenti.

I rapporti delle Commissioni in sede consultiva dovranno essere trasmessi alla 5ª Commissione permanente in tempo utile affinché quest'ultima possa riferire all'Assemblea nella seduta di domani alle ore 10.

Le Commissioni sono pertanto autorizzate a convocarsi immediatamente per l'esame del disegno di legge.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito l'articolazione della sessione di bilancio e ha approvato il calendario dei lavori della settimana dal 10 al 12 gennaio 2023.

La discussione del disegno di legge di bilancio, approvato dalla Camera dei deputati, avrà inizio nella seduta di domani, alle ore 10, anche ove non concluso il lavoro della Commissione. Gli emendamenti dovranno essere presentati entro tre ore al massimo dall'inizio dei lavori della 5ª Commissione.

Per la discussione generale del provvedimento sono state ripartite 6 ore e 30 minuti, conferendo proporzionalmente ai Gruppi di opposizione una quota dei tempi spettanti ai Gruppi di maggioranza. Ho cioè proposto personalmente che una quota di circa il 25 per cento dei tempi della maggioranza fosse decurtata alla maggioranza stessa, con l'accordo dei relativi Capigruppo, e assegnata all'opposizione che ne ha fatto richiesta.

Come previsto dall'articolo 129 del Regolamento, si passerà quindi al voto degli articoli della seconda sezione del disegno di legge e degli emendamenti. Successivamente, sarà esaminata la prima sezione del disegno di legge che consta di un solo articolo.

Poiché il Governo - come sapete - ha preannunciato l'intenzione di porre la questione di fiducia sull'articolo 1, la Conferenza dei Capigruppo ha proceduto all'organizzazione del relativo dibattito, stabilendo che si passerà direttamente alle dichiarazioni di voto, che avranno luogo, con trasmissione diretta televisiva, giovedì a partire dalle ore 9. Seguirà la chiama.

Una volta votato l'articolo 1 della prima sezione, a conclusione della chiama, si procederà al voto finale a scrutinio elettronico del disegno di legge di bilancio nel suo complesso.

Vi dico, quindi, che è inutile chiedermi di votare prima per poter partire, perché tanto il voto finale avverrà dopo la fine della chiama.

L'Assemblea tornerà a riunirsi martedì 10 gennaio, alle ore 16,30.

Il calendario della settimana dal 10 al 12 gennaio prevede i seguenti argomenti: deliberazione sulla richiesta di procedura abbreviata per il disegno di legge recante l'istituzione di un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole di viaggi della memoria nei campi di sterminio (si voterà per alzata di mano); discussione del decreto-legge sulla cessione di equipaggiamenti militari all'Ucraina; votazioni per l'elezione di nove componenti effettivi e nove supplenti della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che mi sembra si riunirà in prima seduta il 15 gennaio, quindi è una deliberazione urgente.

Giovedì 12 si svolgeranno - se finiti gli altri punti - il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time*.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento, ha stabilito l'articolazione della sessione di bilancio e ha approvato il calendario dei lavori della settimana dal 10 al 12 gennaio 2023:

Mercoledì	28	dicembre	h. 10	– Disegno di legge n. 442 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Giovedì	29	"	h. 9	

Gli emendamenti al disegno di legge n. 442 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) dovranno essere presentati entro tre ore dall'inizio dei lavori della 5ª Commissione sul provvedimento.

Martedì	10	gennaio	h. 16,30-20	– Deliberazione sulla richiesta di procedura abbreviata, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, per il disegno di legge n. 347 recante istituzione di un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di viaggi della memoria nei campi di sterminio
Mercoledì	11	"	h. 9,30-20	
Giovedì	12	"	h. 9,30	– Disegno di legge n. 389 - Decreto-legge n. 185/2022, Cessione di equipaggiamenti militari all'Ucraina (<i>scade il 31 gennaio</i>) – votazione per l'elezione di nove componenti effettivi e nove supplenti della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (<i>voto a scrutinio segreto con procedimento elettronico su lista</i>) – Sindacato ispettivo (giovedì 12) – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento (giovedì 12, ore 15)

Gli emendamenti al disegno di legge n. 389 (Decreto-legge n. 185/2022, Cessione di equipaggiamenti militari all'Ucraina) dovranno essere presentati entro le ore 13 di lunedì 9 gennaio 2023.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 442
(Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e
bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025)**

FdI	1 h	2'
PD-IDP	1 h	13'
L-SP-PSd'AZ		39'
M5S	1 h	
FI-BP-PPE		30'
Az-IV-RE		34'

Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		32'
Misto		28'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		22'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 389
(Decreto-legge n. 185/2022, Cessione di equipaggiamenti militari
all'Ucraina)**

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		38'
PD-IDP		27'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Az-IV-RE		14'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		14'
Misto		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

In occasione del 75° anniversario della firma della Costituzione

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei ricordare che oggi è una giornata significativa. Oggi è il 27 dicembre. Il 27 dicembre 1947 veniva sottoscritta la nostra Costituzione nel palazzo qui di fronte, dove adesso è la residenza della Presidenza del Senato, che conserva la stanza dove la Costituzione fu sottoscritta esattamente com'era allora.

I senatori che nei prossimi giorni volessero visitarla possono farne richiesta, in omaggio ad una data che ha un grande significato di libertà e democrazia per tutti noi. *(Applausi)*.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 28 dicembre 2022**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 28 dicembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 *(approvato dalla Camera dei deputati) (voto finale con la presenza del numero legale) (442)*

La seduta è tolta *(ore 19,42)*.

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Casini, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Floridia Aurora, Giacobbe, La Marca, La Pietra, Licheri Ettore Antonio, Mirabelli, Monti, Morelli, Napolitano, Ostellari, Rauti, Rossomando, Rubbia, Segre e Sisto.

È considerata in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, la senatrice Camusso.

Ufficio parlamentare di Bilancio, trasmissione di documentazione

Il Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, con lettera in data 20 dicembre 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, unitamente alla relazione illustrativa, il bilancio di previsione del medesimo Ufficio per il 2023, comprensivo del bilancio di previsione pluriennale 2023-2025, che sarà pubblicato quale allegato al bilancio interno del Senato della Repubblica per l'anno 2023 (*Doc. VIII-bis*, n. 1).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro dell'economia e delle finanze

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (442)

(presentato in data 24/12/2022)

C.643 conclusione anomala per stralcio. (stralcio di C.643-BIS, C.643-TER, C.643-QUATER) *C.643-BIS approvato dalla Camera dei deputati* (assorbe C.643-BIS/I).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Di Girolamo Gabriella

Modifiche all'articolo 142 del codice della strada (441)

(presentato in data 22/12/2022);

senatori Valente Valeria, Mirabelli Franco

Norme per l'elezione diretta a suffragio universale del sindaco e del consiglio della città metropolitana (443)

(presentato in data 27/12/2022).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Mirabelli Franco

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città (39)

previ pareri delle Commissioni 2^a Commissione permanente Giustizia, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 27/12/2022);

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Paita Raffaella

Misure a presidio della centralità, trasversalità e funzionalità del Servizio nazionale della protezione civile (290)

previ pareri delle Commissioni 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica (assegnato in data 27/12/2022);

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Fregolent Silvia

Disciplina dell'attività di rappresentanza degli interessi particolari e istituzione del registro pubblico dei rappresentanti di interessi (368)

previ pareri delle Commissioni 2^a Commissione permanente Giustizia, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 27/12/2022);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Zanettin Pierantonio

Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di elezione dei componenti del Consiglio superiore della magistratura da parte dei magistrati (154)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 27/12/2022);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Gelmini Mariastella

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali (182)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 27/12/2022);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Fina Michele

Modifiche alle disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie di L'Aquila e di Chieti (298)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 27/12/2022);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Balboni Alberto

Introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche (340)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica (assegnato in data 27/12/2022);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Romeo Massimiliano ed altri

Norme in materia di delinquenza minorile (349)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 27/12/2022);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Balboni Alberto ed altri

Introduzione nel codice penale del reato di occupazione abusiva di privato domicilio o dimora (381)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 27/12/2022);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Stefani Erika ed altri

Abrogazione degli articoli 574 e 574-bis, nonché introduzione dell'articolo 605-bis del codice penale in materia di sottrazione o trattenimento anche all'estero di persone minori o incapaci (404)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 27/12/2022);

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

sen. Alfieri Alessandro

Disposizioni in materia di allineamento dell'Italia agli impegni internazionali assunti in materia di cooperazione allo sviluppo (107)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 27/12/2022);

7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. Damiani Dario

Disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento di educazione finanziaria nelle scuole primarie e secondarie (158)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro (assegnato in data 27/12/2022);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. Zanettin Pierantonio

Disposizioni per il riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo, l'adozione di piani didattici personalizzati e la formazione del personale scolastico (180)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 27/12/2022);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. De Cristofaro Peppe ed altri

Abolizione del numero chiuso o programmato per l'immatricolazione all'università e assunzione di personale docente (259)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 27/12/2022);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. Romeo Massimiliano

Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù (403)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 27/12/2022);

8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

sen. Mirabelli Franco

Misure per il sostegno e il rilancio delle politiche abitative di edilizia residenziale pubblica e sociale (40)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 27/12/2022);

8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

sen. Castellone Maria Domenica

Disposizioni in materia di contributi al contenimento dei prezzi dell'energia (129)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 27/12/2022);

8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

sen. Castellone Maria Domenica

Disposizioni in materia di transizione ecologica sostenibile (138)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare (assegnato in data 27/12/2022);

8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

sen. Rosso Roberto

Disposizioni in materia di circolazione dei monopattini e delle biciclette e in materia di assicurazione (335)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare (assegnato in data 27/12/2022);

8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

sen. Romeo Massimiliano ed altri

Disposizioni a sostegno dei parchi regionali (363)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 27/12/2022);

9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

sen. Naturale Gisella

Disposizioni per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore agricolo, agroalimentare e forestale (200)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 27/12/2022);

10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

sen. De Cristofaro Peppe ed altri

Disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi e per il conseguente adeguamento dei livelli essenziali di assistenza (261)
previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 27/12/2022);

1^a (Aff. costituzionali) e 2^a (Giustizia)

sen. Gasparri Maurizio

Norme per l'utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di agevolare lo sviluppo di attività produttive e favorire l'occupazione (177)

previ pareri delle Commissioni 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 27/12/2022);

2^a (Giustizia) e 6^a (Finanze)

sen. Zanettin Pierantonio

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi (178)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 27/12/2022);

2^a (Giustizia) e 10^a (Sanità e lavoro)

sen. Romeo Massimiliano ed altri

Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle leggi in materia di stupefacenti relativamente alla produzione, al traffico o alla detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope di lieve entità (350)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica (assegnato in data 27/12/2022).

In sede referente

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Astorre Bruno

Disposizioni per il ripristino del sistema di elezione a suffragio universale e diretto delle province, nonché introduzione del sistema di elezione a suffragio universale e diretto per le città metropolitane (57)

previ pareri delle Commissioni 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 27/12/2022);

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Castellone Maria Domenica

Disposizioni in materia di contrasto all'astensionismo involontario e semplificazione del procedimento elettorale, nonché delega al Governo per la disciplina delle operazioni di voto anticipato (139)

previ pareri delle Commissioni 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 27/12/2022);

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Menia Roberto

Riconoscimento dell'italiano come lingua ufficiale della Repubblica (337)

(assegnato in data 27/12/2022);

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Ronzulli Licia ed altri

Disposizioni in materia di elezione diretta del presidente della provincia e dei consiglieri provinciali e delega al Governo per il riordino delle province (417)

previ pareri delle Commissioni 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 27/12/2022);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Maiorino Alessandra

Disposizioni in materia di accesso al matrimonio e all'unione civile per tutti, nonché in materia di filiazione (130)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 27/12/2022);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Castiello Francesco, sen. Di Girolamo Gabriella

Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione territoriale degli uffici giudiziari (233)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 27/12/2022);

5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

Gov. Meloni-I: Ministro economia e finanze Giorgetti

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (442)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

C.643 conclusione anomala per stralcio (stralcio di C.643-BIS, C.643-TER, C.643-QUATER) *C.643-BIS approvato dalla Camera dei deputati* (assorbe C.643-BIS/I)

(assegnato in data 27/12/2022).

Disegni di legge, ritiro

La senatrice Unterberger in data 22 dicembre 2022 ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Unterberger. - "Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti di prima necessità per l'infanzia" (9).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 23 dicembre 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 agosto 2022, n. 127 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 sul

finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n.1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune (n. 18).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alle Commissioni riunite 2^a e 9^a, che esprimeranno il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4^a e 5^a potranno formulare le proprie osservazioni alle Commissioni riunite in tempo utile rispetto al predetto termine.

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 23 dicembre 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale al dottor Giovanni Spalletta, dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale dell'Agenzia delle entrate.

Con lettera in data 21 dicembre 2022, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Bussoleno (Torino).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera inviata il 9 dicembre 2022, ha inviato il testo di 26 documenti, approvati dal Parlamento stesso nella tornata dal 21 al 24 novembre 2022, trasmessi, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sotto indicate Commissioni competenti per materia:

risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate e relative misure, alla 1^a, alla 4^a e alla 6^a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 38*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE del Consiglio, alla 1^a, alla 4^a, alla 8^a e alla 9^a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 39*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamen-

to (UE) n. 1380/2013 per quanto riguarda le restrizioni all'accesso alle acque dell'Unione, alla 4^a e alla 9^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 40);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 1025/2012 per quanto riguarda le decisioni delle organizzazioni europee di normazione relative alle norme europee e ai prodotti della normazione europea, alla 4^a e alla 9^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 41);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri, alla 4^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 42);

risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, alla 4^a e alla 5^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 43);

risoluzione sul progetto di regolamento che modifica il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, alla 4^a e alla 5^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 44);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 per quanto riguarda l'istituzione di una strategia di finanziamento diversificata come metodo generale di assunzione di prestiti, alla 4^a, alla 5^a e alla 6^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 45);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento per fornire sostegno all'Ucraina nel 2023 (assistenza macrofinanziaria +), alla 3^a, alla 4^a e alla 5^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 46);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla non accettazione dei documenti di viaggio della Federazione russa rilasciati in Ucraina e Georgia, alla 3^a, alla 4^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 47);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030, alla 1^a, alla 4^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 48);

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo dell'accordo euromediterraneo interinale di associazione sugli scambi e la cooperazione tra la Comunità europea, da una parte, e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a beneficio dell'Autorità palestinese della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, dall'altra, riguardante un accordo quadro tra l'Unione europea e l'Autorità palestinese della Cisgiordania e della Striscia di Gaza sui principi generali della partecipazione dell'Autorità palestinese ai programmi dell'Unione, alla 3^a, alla 4^a e alla 9^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 49);

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda ai sensi dell'articolo XXVIII dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) 1994 in merito alla modifica delle concessioni per tutti i contingenti tariffari inclusi nell'elenco CLXXV dell'UE a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione europea, alla 3ª, alla 4ª, alla 6ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 50*);

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE) 2015/2169, relativa alla conclusione dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, alla 3ª, alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 51*);

risoluzione concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 5/2022 dell'Unione europea per l'esercizio 2022 - Misure aggiuntive per rispondere alle conseguenze della guerra in Ucraina, rafforzamento del meccanismo unionale di protezione civile, riduzione degli stanziamenti di pagamento e aggiornamento delle entrate, altri adeguamenti e aggiornamenti tecnici, alla 3ª, alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 52*);

risoluzione legislativa sul progetto comune di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2023, approvato dal comitato di conciliazione nel quadro della procedura di bilancio, alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 53*);

risoluzione sul riconoscimento della Federazione russa come Stato sostenitore del terrorismo, alla 1ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 54*);

risoluzione sul tema "Promuovere la stabilità e la sicurezza nella regione del Medio Oriente allargato", alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 55*);

risoluzione sulla prevenzione, la gestione e una migliore cura del diabete nell'UE in occasione della Giornata mondiale sul diabete, alla 4ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 56*);

risoluzione sulla costante repressione dell'opposizione democratica e della società civile in Bielorussia, alla 1ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 57*);

risoluzione sull'esito della modernizzazione del trattato sulla Carta dell'energia, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 58*);

risoluzione sulla valutazione del rispetto da parte dell'Ungheria delle condizioni relative allo Stato di diritto ai sensi del regolamento sulla condizionalità e lo stato di avanzamento del piano di ripresa e resilienza ungherese, alla 1ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 59*);

risoluzione sul retaggio dell'Anno europeo dei giovani 2022, alla 1ª, alla 4ª, alla 7ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 60*);

risoluzione sul miglioramento della regolamentazione dell'UE sugli animali selvatici ed esotici da tenere come animali da compagnia nell'Unione europea attraverso un elenco positivo dell'UE, alla 4ª, alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 61*);

risoluzione sulla situazione dei diritti umani in Egitto, alla 1^a, alla 3^a e alla 4^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 62);

risoluzione sulla situazione dei diritti umani nel contesto della Coppa del mondo FIFA in Qatar, alla 1^a, alla 3^a, alla 4^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 63).

Assemblea parlamentare della NATO, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Segretario Generale dell'Assemblea parlamentare della NATO ha trasmesso, in data 20 dicembre 2022, il testo di otto risoluzioni adottate il 21 novembre 2022 dall'Assemblea parlamentare della NATO durante la sessione plenaria svoltasi a Madrid che sono deferite, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento:

risoluzione n. 473 - Far fronte alla minaccia russa, alla 3^a Commissione permanente (*Doc. XII-quater*, n. 1);

risoluzione n. 474 - Solidarietà con l'Ucraina, alla 3^a Commissione permanente (*Doc. XII-quater*, n. 2);

risoluzione n. 475 - Rafforzare la resilienza informatica delle società alleate, alla 1^a, alla 3^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XII-quater*, n. 3);

risoluzione n. 476 - Sostenere le iniziative in materia di difesa e deterrenza prese dalla NATO al vertice di Madrid, alla 3^a Commissione permanente (*Doc. XII-quater*, n. 4);

risoluzione n. 477 - Il legame tra corruzione e sicurezza, alla 1^a, alla 2^a e alla 3^a Commissione permanente (*Doc. XII-quater*, n. 5);

risoluzione n. 478 - La guerra della Russia contro l'Ucraina: conseguenze economiche e risposte, alla 3^a e alla 5^a Commissione permanente (*Doc. XII-quater*, n. 6);

risoluzione n. 479 - Dopo il vertice di Madrid: una NATO idonea allo scopo nella nuova era strategica, alla 3^a Commissione permanente (*Doc. XII-quater*, n. 7);

risoluzione n. 480 - Cambiamenti climatici e sicurezza internazionale - l'agenda della NATO, alla 3^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XII-quater*, n. 8).

Mozioni, apposizione di nuove firme

Le senatrici Musolino e Licheri hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00005 *p.a.* della senatrice Cattaneo ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Manca ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00099 del senatore Misiani.

Mozioni

RAPANI, ORSOMARSO, SISLER, BERRINO, LIRIS - Il Senato,
premessi che:

i decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012 hanno dato il via a un piano di riordino degli uffici giudiziari sul territorio nazionale, a giudizio dei firmatari del presente atto di indirizzo quantomeno opinabile, con la soppressione di importanti presidi di legalità: 30 tribunali, 38 procure, tutte le 220 sezioni distaccate dei tribunali centrali e 674 uffici di giudice di pace;

la revisione, giustificata dalla dichiarata necessità di migliorare l'efficienza del sistema giustizia e ispirata a presunti obiettivi di contenimento della spesa pubblica, ha, di fatto, reso più difficile l'accesso alla giustizia per tutti e allungato i tempi dei processi; una simile riscrittura della geografia giudiziaria, infatti, lungi dal rappresentare una razionalizzazione del sistema giudiziario utile a una, pur condivisibile, riduzione dei costi, non ha ottenuto gli effetti sperati e ha scaricato ulteriori costi e disagi sulla collettività; nei calcoli del Governo non erano stati considerati, inoltre, i costi aggiuntivi derivanti dalle chiusure delle strutture, come gli investimenti necessari per garantire il passaggio di personale e attività ai tribunali provinciali;

in particolare, in Calabria la revisione delle circoscrizioni giudiziarie ha comportato la soppressione di otto sezioni distaccate (Chiaravalle centrale, Acri, San Marco Argentano, Strongoli e Scalea nel cosentino e crotonese; le sezioni distaccate di Siderno, Cinquefrondi e Melito di Porto Salvo per ciò che attiene a Reggio Calabria) e del Tribunale e della Procura di Rossano, oggi Corigliano-Rossano (Cosenza);

in un territorio quale quello calabrese, soffocato da sempre dalla presenza forte e radicata della criminalità organizzata, che limita le libertà democratiche e corrode l'ossatura della regione, lo Stato, invece di potenziare la propria presenza, ha proceduto con un'incomprensibile scelta di chiusura e arretramento;

la riduzione del sistema giustizia è stata, per la Calabria e i calabresi, significativa e alla naturale difficoltà logistica e funzionale della nuova architettura territoriale giudiziaria, che ha comportato difficoltà e disagi, si deve aggiungere la morfologia della regione, che si presenta assai complessa; senza considerare, peraltro, che i numerosi centri urbani sono serviti da un sistema di trasporti insufficiente nella sua dotazione infrastrutturale e di servizi, che rende difficile la mobilità interna ed esterna di passeggeri e

merci, rappresentando un freno allo sviluppo socio-economico della regione;

l'allora Ministro della giustizia, Paola Severino, aveva giustificato la soppressione del tribunale di Rossano e il suo accorpamento a quello di Castrovillari sulla base delle seguenti considerazioni: criminalità omogenea nei circondari di Castrovillari e Rossano; contiguità territoriale dei due circondari giudiziari e facilità di collegamento tra i territori; a giudizio dei proponenti sono tutti criteri che risultano, in maniera chiara, oggettiva e documentabile, privi di qualsivoglia fondamento;

in primis, occorre evidenziare la scelta paradossale di accorpare al tribunale minore di Castrovillari, per numeri e carico di lavoro, quello di Rossano, ufficio giudiziario con 150 anni di storia (nei primi anni del secolo scorso è stato anche sede di Corte d'assise) e presidio legale di riferimento della vasta piana di Sibari e dell'entroterra pre silano; il circondario del tribunale di Rossano ha una superficie di circa 1.500 chilometri quadrati, di gran lunga superiore anche a quella di alcune province italiane, e conta una popolazione di oltre 134.000 abitanti; comprende 20 comuni, tra cui quelli di Rossano e Corigliano calabro, con popolazione anagrafica complessiva di oltre 80.000 abitanti, quasi tutti concentrati nell'asse stradale di 13 chilometri che si sviluppa lungo la strada statale 106, meglio nota come "strada della morte";

i carichi di lavoro del tribunale di Rossano e della Procura della Repubblica presso il tribunale risultanti dalle cancellerie al 2013 erano quantitativamente e qualitativamente rilevanti, così come le sopravvenienze, sia con riferimento agli anni precedenti che al solo anno 2012, totalmente ignorati dal Ministero della giustizia: dagli ultimi dati estratti dal registro di cancelleria dell'ex tribunale di Rossano e di quello di Castrovillari dell'11 settembre 2013 (prima della chiusura del tribunale di Rossano), solo con riferimento ai carichi penali pendenti, il tribunale di Castrovillari ne aveva 1.344 a fronte dei 4.962 del soppresso Tribunale di Rossano; mentre per il penale collegiale il carico di lavoro era di 30 procedimenti per il tribunale di Castrovillari a fronte dei 157 di quello di Rossano. Un rapporto di 4 a uno che è peggiorato con il tempo e che con il passare degli anni non ha fatto altro che peggiorare a dismisura la qualità del servizio giudiziario;

l'accorpamento al tribunale di Castrovillari, struttura costruita per ospitare un'utenza di 120.000 abitanti e non certo di 250.000, è risultato fallimentare anche per le casse dello Stato, depredate dai costi aggiuntivi di trasporto da e per Castrovillari per il trasferimento di detenuti, per i magistrati e i rappresentanti di forze dell'ordine in attività di polizia giudiziaria, unitamente a tutto il mondo dei professionisti (avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, eccetera) costretti a viaggiare quotidianamente;

in una dettagliata relazione presentata dall'Associazione nazionale magistrati al Ministero è stato evidenziato come la riforma della geografia giudiziaria abbia generato gravi carenze, con conseguenti ulteriori difficoltà, degli uffici giudiziari accorpanti nel far fronte all'inevitabile incremento degli affari giudiziari provenienti dalle sezioni distaccate; non solo, si eviden-

ziano anche le questioni collegate allo stato dell'edilizia giudiziaria, spesso già completamente insufficiente a gestire affari e personale prima dell'entrata in vigore della riforma della geografia giudiziaria, e logicamente per molti uffici posta in maggiore sofferenza dall'ulteriore carico rappresentato dagli accorpamenti;

a Rossano calabro, peraltro, l'edificio è di proprietà del Comune, da poco tornato nella sua disponibilità a causa di un cortocircuito con il Ministero della giustizia, ma in questo momento è inutilizzato, anche se ospita l'archivio storico, mai trasferito a Castrovillari per mancanza di spazi;

di non secondaria importanza, come detto, è la situazione infrastrutturale dell'area: la distanza tra Rossano e Castrovillari è di oltre 65 chilometri, mentre la distanza tra la maggior parte dei comuni del circondario e Castrovillari supera i 120: una distanza enorme, che quotidianamente devono coprire avvocati, personale UNEP, dipendenti del tribunale e utenti della giustizia, in generale;

nel circondario di Rossano-Corigliano vi è una micro e, soprattutto, una macro criminalità (giudizialmente accertata in via definitiva da numerose sentenze emesse all'esito dei processi svolti dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, per esempio i procedimenti penali denominati "Gallasia", "Satellite", "Flash Market", "Fusion", "Corinan") diffusa e assai ramificata nel territorio, gestita da cosche mafiose operanti soprattutto nei territori di Rossano, Corigliano calabro, Mirto Crosia e Cariati, che imporrebbe la permanenza e, anzi, il potenziamento di un presidio atto ad assicurare la presenza anche fisica dello Stato;

vi è un altro dato fondamentale: nel comune di Rossano ha sede una casa di reclusione, di recente costruzione, che è la terza della Calabria per grandezza e capienza, in cui sono ristretti circa 400 detenuti; nel settore di massima sicurezza sono ospitati 70 detenuti di fede musulmana, dei quali 21 condannati per il reato di terrorismo internazionale, tanto che il carcere rossanese è balzato agli onori della cronaca come la "Guantanamo d'Italia";

nel rapporto della CEPEJ (Commissione europea per l'efficienza della giustizia) del 21 giugno 2013, recante le linee guida sulla revisione della geografia giudiziaria per favorire le condizioni di accesso a un sistema giudiziario di qualità, con riferimento alla necessità per gli Stati membri di salvaguardare alcuni presidi di giustizia in aree territoriali al di là e in deroga a determinati criteri, viene espressamente indicato il caso di tre tribunali del Sud Italia (Caltagirone, Rossano e Sciacca), "i quali pur essendo inizialmente individuati per la chiusura sulla base delle loro dimensioni e prestazioni, sono stati successivamente 'salvati' perché ritenuti in prima linea nella battaglia contro la mafia" (Caltagirone e Sciacca effettivamente "salvati"), nonché sotto il profilo dell'ubicazione geografica ed infrastrutturale viene sottolineata la necessità del rispetto del diritto all'equo accesso alla giustizia (nel caso di specie si è violato il principio di localizzazione che impone di ridurre al minimo la distanza tra l'ufficio giudiziario per tutti i comuni di quel territorio, oltretutto in carenza assoluta di collegamenti pubblici);

anche le Commissioni Giustizia di due rami del Parlamento, dopo aver sottolineato la necessità di coniugare le esigenze di legalità al risparmio della spesa pubblica ed aver chiesto espressamente al Governo di esentare dalla soppressione quei presidi che operano in zone ad alta densità di criminalità organizzata, in particolare di non sopprimere nessuno dei quattro tribunali calabresi (Rossano, Castrovillari, Paola e Lamezia), avevano specificato che, ove proprio non fosse stato possibile mantenere tutti i quattro tribunali, erano da salvaguardare prioritariamente quei territori con una maggiore distanza dal capoluogo di provincia (quindi, ancora Rossano, che dista da Cosenza oltre 100 chilometri);

lo stesso procuratore antimafia Nicola Gratteri in diverse occasioni ha rilevato l'anomalia, facendo riferimento al paradosso per cui la Procura di Paola è distante solo 30 chilometri dalla Procura di Cosenza, mentre l'ex procura di Rossano dista da Castrovillari oltre circa 65 chilometri;

i dati citati, non certamente esaustivi, evidenziano senza dubbio alcuno che il tribunale e la Procura della Repubblica di Rossano rispondevano e rispondono a tutti i parametri espressamente previsti dalla legge delega per il mantenimento del presidio giudiziario;

sul piano dell'accesso alla giurisdizione, l'intervento di revisione della geografia giudiziaria di primo grado ha ampiamente dimostrato, con evidenze rafforzate nel periodo di emergenza sanitaria, come tale settore non possa essere considerato soltanto in termini di "bilancio" e contenimento della spesa;

le stesse "Linee guida sulla revisione della geografia giudiziaria per favorire le condizioni di accesso ad un sistema giudiziario di qualità" della CEPEJ del 23 giugno 2013, sottolineano come la "giustizia di prossimità" costituisca un valore fondamentale di uno Stato di diritto; il diritto di ciascun cittadino ad agire in giudizio per la tutela delle proprie posizioni giuridiche soggettive, riconosciuto dall'articolo 24, comma primo, della Costituzione, deve essere assicurato anche attraverso la predisposizione di un adeguato sistema di accesso alla giustizia;

la Commissione europea per l'efficienza della giustizia in più occasioni ha ribadito che le riforme della geografia giudiziaria realizzate nei vari Stati membri devono tenere conto di tutti gli elementi di criticità che possano limitare l'accesso dei cittadini a un sistema giudiziario di qualità; la Commissione, in particolare, nel dettare le proprie linee guida, ha riconosciuto il valore della vicinanza degli uffici giudiziari ai cittadini come elemento utile a favorirne l'accesso alla giustizia e sottolineato che "dover presentarsi a un'udienza fissata la mattina presto per una persona anziana, o per una persona che non guida o non è dotata di mezzo proprio, in assenza di adeguati mezzi di trasporto pubblico, rappresenta una situazione problematica che può influire sul diritto di equo accesso alla giustizia";

nella XVIII Legislatura il Parlamento si è impegnato con la "commissione Vietti", istituita nell'agosto 2015, a mettere mano alla riforma giudiziaria. Tale commissione avrebbe dovuto predisporre un progetto di ri-

forma relativo “allo sviluppo del processo di revisione della geografia giudiziaria, attraverso una riorganizzazione della distribuzione sul territorio delle corti di appello e delle procure generali presso le corti di appello, dei tribunali ordinari e delle procure della Repubblica ed una collegata promozione del valore della specializzazione nella ripartizione delle competenze”;

la commissione ha concluso i propri lavori con l’elaborazione di un testo a cui nessuno dei Governi che si sono succeduti in questi anni ha dato seguito, mentre a distanza di 10 anni è chiaro che la riforma della geografia giudiziaria, specialmente nei tribunali di provincia, ha contribuito a rallentare i tempi della giustizia, ingolfando ulteriormente le stanze dei palazzi di giustizia: a farne le spese, sempre e comunque, è la giustizia;

l’Italia è costellata di situazioni rimaste “a metà”, i cui costi vanno spesso ad incidere sugli enti locali, che già devono patire il disagio di non avere un tribunale;

i palazzi di giustizia rimangono vuoti, ma i Comuni pagano: è il caso di Acqui Terme in provincia di Alessandria, dove dal 2020 ha la sua sede l’ufficio servizi sociali; per permettere il trasferimento dell’ufficio l’amministrazione comunale nel 2018 ha dovuto finanziare dei lavori di sistemazione e adattamento, ma fino al 2018 la struttura ha ospitato l’archivio e il Ministero della giustizia ha continuato a pagare l’affitto, vanificando ogni possibile risparmio; una situazione simile a Chiavari (Genova), dove il tribunale è stato chiuso poco dopo la sua costruzione, che alla comunità è costata 4 milioni di euro;

sempre in Liguria, è stato chiuso il tribunale di Sanremo (Imperia) e la sezione distaccata di Ventimiglia, un tribunale di confine, con carichi di lavoro di gran lunga superiori a quelli del tribunale accorpante, con un istituto carcerario che registra la presenza di oltre 300 detenuti, di cui oltre la metà stranieri;

ci sono poi situazioni che risultano bloccate da anni, come quella del tribunale di Lucera, in provincia di Foggia; nel 2013 il Ministero ha accolto l’istanza, concedendo al Tribunale di Foggia l’utilizzo degli immobili già sede del tribunale soppresso per un periodo di 5 anni; il Comune di Lucera ha più volte manifestato l’intenzione di rinnovare la concessione gratuita al Ministero e di investire un milione di euro per lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento alle normative nel caso in cui l’edificio divenisse la sede della sezione lavoro o sede di una sezione distaccata, ma ad oggi non si svolge alcuna attività giudiziaria e Lucera è soltanto un supporto di natura logistica di tipo archivistico, al quale fanno riferimento anche le ex sedi distaccate di Ange, San Severo, Apricena e Rodi Garganico;

anche a Melfi, in Basilicata, il palazzo di giustizia svolge ormai la funzione di archivio, i costi di gestione del tribunale ammonterebbero a circa 200.000 euro annui ai quali si devono sommare i soldi spesi per l’accorpamento del tribunale di Melfi con quello di Potenza e quelle per lo spostamento continuo dei fascicoli poiché tutto l’archivio, dal 1860 ad oggi, si trova ancora a Melfi;

in alcuni casi la chiusura è stata addirittura un *pro forma*: Montepulciano è stato accorpato a Siena e gli edifici che ospitavano il tribunale sono stati utilizzati come archivio fino al 2015; il Comune ha chiesto al Ministero di potervi trasferire degli uffici giudiziari, tra i quali l'ufficio del giudice di pace, che pagava un affitto di 122.000 euro annui a un privato, gli uffici giudiziari, però, non si trovano nel vecchio tribunale ma in un edificio di proprietà di privati per la cui sistemazione il Comune ha speso 250.000 euro, e ogni anno corrisponde un canone d'affitto di 280.000 euro per i primi cinque anni e 230.000 a seguire, salvo adeguamenti;

la maggior parte degli ex tribunali oggi vive in un "limbo": è il caso di Alba (Cuneo) dove su uno stabile di recente costruzione grava ancora il vincolo dell'impiego come ufficio giudiziario; ospita infatti un giudice di pace e la sede dell'INAIL per un bacino d'utenza di 211.000 persone, che devono rivolgersi per i processi a un'altra sede; a Mistretta, piccola località siciliana in provincia di Messina, i locali sono rimasti a disposizione del Ministero, ma le spese sono a carico del Comune, attualmente le vecchie aule di giustizia ospitano il giudice di pace e il vero problema è che il tribunale più vicino si trova a 100 chilometri di distanza;

e ancora, ci sono i tribunali per i quali non si è ancora concluso l'*iter* di soppressione: Avezzano, Lanciano, Vasto e Sulmona in Abruzzo e Urbino che sono ancora in attesa;

l'esigenza di assicurare la "prossimità geografica" degli uffici giudiziari è tanto maggiore sia con riguardo alla necessità pratica di consentire alla cittadinanza la possibilità di fruire di un servizio agilmente raggiungibile sul piano territoriale, sia per offrire alla stessa popolazione un presidio tangibile di legalità attiva;

occorre una rivisitazione della geografia giudiziaria, con l'obiettivo di riportare tribunali, procure e uffici del giudice di pace vicino ai cittadini e alle imprese,

impegna il Governo:

1) ad assumere ogni opportuna iniziativa di competenza, anche di carattere normativo, al fine di ripristinare l'ex tribunale di Corigliano-Rossano e la Procura della Repubblica presso il tribunale di Corigliano-Rossano o, in subordine, per istituire il tribunale della Sibaritide;

2) a promuovere l'istituzione di un tavolo di confronto per trovare le soluzioni più adeguate alle esigenze del sistema giudiziario nazionale, con particolare riferimento alla specificità territoriale, alla situazione infrastrutturale e al tasso d'impatto della criminalità organizzata;

3) ad assumere ogni opportuna iniziativa di competenza a difesa della presenza dei tribunali e dei giudici di pace nei comuni al di sopra dei 15.000 abitanti, da considerare quali irrinunciabili baluardi di legalità e della presenza dello Stato sul territorio, individuando, in alternativa, percorsi di minor impatto sociale per favorire una più efficiente amministrazione della giustizia ed una più radicale diffusione della cultura della legalità.

(1-00015)

Interrogazioni

LICHERI Sabrina, NAVE, BEVILACQUA, DAMANTE, LICHERI Ettore Antonio, LOPREIATO, NATURALE - *Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie.* - Premesso che:

l'inserimento del principio di insularità, ad opera della legge costituzionale 7 novembre 2022, n. 2, recante "Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità", non esaurisce le necessarie azioni da porre in essere per dare valore concreto e attuazione al principio di insularità medesimo;

il principio di insularità ha un suo fondamento, seppur indiretto, nell'articolo 3 della Costituzione allorché, quest'ultimo, prevedendo il principio di uguaglianza sostanziale, pone in capo allo Stato l'obbligo, giuridico e morale, di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

la legge costituzionale citata, provenendo dall'iniziativa popolare, dimostra quanto il principio costituzionale dell'insularità rappresenti un'esigenza non solo per le isole, siano esse maggiori o minori, ma per il Paese intero;

considerato che:

l'articolo 119 della Costituzione reca, oltre al principio di insularità, anche i principi fondamentali in tema di autonomia finanziaria degli enti regionali e degli enti locali, prevedendo un criterio perequativo di distribuzione delle risorse, e tale disposizione ha richiesto 8 anni per una sua attuazione in via legislativa, ad opera della legge delega 5 maggio 2009, n. 42;

la legge delega dedica particolare attenzione agli interventi di definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, alla definizione dei meccanismi di perequazione, all'autonomia di entrata e di spesa, quest'ultima finalizzata a responsabilizzare maggiormente tutti i livelli di governo, e all'attribuzione di un patrimonio proprio a tutti i livelli di governo sub-statali;

nello specifico, in tema di perequazione, è importante ricordare come la legge n. 42 del 2009 richiede la definizione dei criteri di priorità delle azioni da realizzare per colmare il divario infrastrutturale e di sviluppo esistente nelle diverse parti del territorio nazionale. A tali elementi ha tentato di dare seguito il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, non riuscendo, tuttavia, a colmare questo *gap*, in quanto, come ricordato dalla Corte dei

conti in sede di audizione parlamentare tenutasi il 6 marzo 2014, l'attuazione di un sistema perequativo efficace a pieno regime è stato rinviato al 2020 a causa della mancata quantificazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP) a causa della mancata definizione dei costi e dei fabbisogni *standard*;

il risultato reale di tale ritardo è la mancata attenzione dello Stato ai territori periferici, tra i quali figurano le aree insulari, rendendo dunque necessario un intervento costituzionale *ad hoc* al fine di collegare il principio di insularità a quello perequativo, accordando la giusta priorità alla specificità insulare, quest'ultima intesa come la necessità di intervenire primariamente nei territori insulari per rimuovere le carenze infrastrutturali ivi esistenti;

il principio di insularità, benché compreso in un articolo di chiara matrice economico-finanziaria, deve essere letto in coordinamento con l'articolo 3 della Costituzione, in virtù del fatto che la condizione di insularità risulta penalizzante, prima che per gli aspetti economici, per aspetti sociali, umani e culturali;

considerato che:

qualora un intervento economico-finanziario fosse stato sufficiente a sopperire alle problematiche legate alla condizione di insularità non sarebbe stato necessario prevedere l'inserimento in Costituzione del suddetto principio;

qualora fosse stata data attuazione concreta all'articolo 3 e all'articolo 119 della Costituzione, non si sarebbe palesata la necessità di una disposizione *ad hoc* che riguardasse i territori insulari;

l'inserimento del principio di insularità, qualora non venissero adottate azioni, anche in via legislativa, volte a riempire di contenuto la disposizione medesima, rimarrebbe un orpello costituzionale,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere per agevolare un'attuazione non esclusivamente economico-finanziaria, ma soprattutto culturale e sociale, del principio di insularità.

(3-00104)

LICHERI Sabrina, PIRRO, NAVE, BEVILACQUA, DI GIROLAMO, DAMANTE, LOPREIATO, NATURALE - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

nel 1998 è iniziato il dramma di Enrico Forti, noto come "Chico", accusato negli Stati Uniti d'America dell'omicidio di Dale Pike a Sewer Beach a Miami, in Florida. Il 15 giugno 2000 è stato ritenuto colpevole di omicidio da una giuria popolare della Dade County di Miami e condannato all'ergastolo senza possibilità di liberazione anticipata;

nel dicembre 2019, Chico Forti ha manifestato la volontà di essere trasferito in Italia ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione di Strasburgo del 1983. Conseguentemente, è stato avviato il procedimento formale che si è concluso, in data 23 dicembre 2020, con l'accoglimento dell'istanza da parte del Governatore della Florida, Ron De Santis, a condizione che l'interessato continuasse a scontare la pena in Italia;

il successivo 24 dicembre, il Ministero della giustizia ha richiesto al Dipartimento di giustizia statunitense la trasmissione della documentazione prevista dalla Convenzione di Strasburgo. Il Dipartimento di giustizia, in data 21 dicembre 2021, ha confermato l'avvio dell'*iter* per il rilascio del nulla osta definitivo. Tuttavia, con nota del 26 febbraio 2021 ha precisato che il trasferimento autorizzato dal Governatore della Florida è condizionato alla completa esecuzione in Italia della pena dell'ergastolo. Pertanto, l'ex Ministro della giustizia, Marta Cartabia, ha fornito al riguardo le necessarie assicurazioni al governatore De Santis e al Dipartimento di giustizia;

considerato che:

il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministero della giustizia hanno avviato dei contatti formali con l'amministrazione Biden e in particolare si sono svolti diversi incontri tra l'ex Ministro degli affari esteri con il segretario Blinker, a cui si aggiunge la missione a Washington dell'ex Ministro della giustizia;

da parte americana, il Dipartimento di giustizia, chiamato a confermare l'autorizzazione del 23 dicembre 2020, ha sottolineato la serietà e la genuinità delle garanzie fornite dall'Italia al governatore della Florida al fine di sciogliere la riserva sul trasferimento di Chico Forti;

egli si trova attualmente, come confermato dall'ambasciata italiana a Washington, in un penitenziario dal quale avverrà il trasferimento,

si chiede di sapere:

quali siano, ad oggi, le motivazioni del mancato trasferimento e quali iniziative, per quanto di competenza, il Ministro in indirizzo stia ponendo in essere al fine di rimuovere gli ostacoli politici o burocratici che stanno impendendo il trasferimento in patria del connazionale;

quali iniziative intenda assumere, anche d'intesa con il Ministro della giustizia, al fine di garantire un celere trasferimento in Italia di Chico Forti.

(3-00105)

NATURALE, LICHERI Sabrina, BEVILACQUA, NAVE, LOREFICE, TURCO, TREVISI - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

con delibera del 1° febbraio 1995 (successivamente rettificata in data 2 febbraio 1996) l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Invitalia ha ammesso l'azienda agricola "Ortolevante

S.r.l." ai benefici di cui al decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26. Nello specifico, sono stati concessi contributi a fondo perduto, mutuo agevolato da restituire e contributi in conto gestione per i primi due anni;

a causa dell'insorgenza di problemi finanziari e del mancato pagamento rateale, la società ha sottoscritto un atto di rinegoziazione del debito. Successivamente, per il sopravvenire di ulteriori problemi finanziari che hanno impedito alla Ortolevante di onorare i propri impegni, Invitalia ha chiesto al Tribunale di Foggia l'ingiunzione nei confronti della ditta, ad oggi pendente a seguito di opposizione;

nelle more, sono state approvate alcune disposizioni normative (l'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109) aventi la finalità di consentire alle aziende inadempienti ancora attive, e per le quali non erano state ancora emesse sentenze a favore di Invitalia, di aderire ad accordi transattivi con Invitalia stessa, dietro il parere positivo dell'Avvocatura dello Stato, per importi non inferiori al 25 per cento del debito, comprensivo di parte capitale, interessi ed interessi di mora, avanzate dai soggetti beneficiari o da altro soggetto interessato alla continuità aziendale;

il disposto normativo è stato successivamente modificato con l'articolo 1, comma 274, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che interviene sulle vigenti misure in favore dei soggetti beneficiari di mutui agevolati. In particolare, possono beneficiare di un allungamento dei termini di restituzione fino a un massimo di 84 rate mensili i soggetti beneficiari dei mutui agevolati concessi ai sensi di una serie di disposizioni legislative. I benefici si applicano anche nel caso in cui sia stata già adottata da Invitalia la risoluzione del contratto di finanziamento agevolato in ragione della morosità nella restituzione delle rate, purché il credito non risulti già iscritto a ruolo ovvero non siano stati avviati contenziosi per il recupero; Invitalia, su richiesta dei soggetti beneficiari, procede, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, alla ricognizione del debito, costituito dalla quota del mutuo non restituita aumentata delle spese legali nei limiti di quanto giudizialmente liquidato, tenendo conto delle somme a qualsiasi titolo versate a Invitalia dai soggetti richiedenti;

in particolare, la disposizione specifica che per debito si deve intendere, in caso di risoluzione, la quota del mutuo non restituita, aumentata degli interessi calcolati al tasso legale vigente dal momento dell'inadempimento e dalle spese legali sostenute da Invitalia fino al momento del perfezionamento dell'accordo, tenendo conto delle somme a qualsiasi titolo versate a Invitalia che comunque sono imputate prima a conto interessi e poi a sorte capitale; analogamente in caso di revoca delle agevolazioni, la quale ordinariamente comporterebbe anche la restituzione dei contributi, per debito deve intendersi quanto previsto nella fattispecie della risoluzione, ovvero la sola quota del mutuo non restituita, aumentata degli interessi calcolati al tasso legale vigente dal momento dell'inadempimento e dalle spese legali sostenute da Invitalia fino al momento del perfezionamento dell'accordo, tenendo conto delle somme a qualsiasi titolo versate a Invi-

talia che comunque sono imputate prima a conto interessi e poi a sorte capitale;

considerato che, secondo quanto riferito da Ortolevante, l'interpretazione data da Invitalia del disposto, invece, è orientata a prevedere che gli interessi di mora entrino a far parte della somma capitale e, come tale, del valore imponibile su cui calcolare il 25 per cento da transigere: si tratta di un'interpretazione avente effetti estremamente penalizzanti per le aziende in crisi,

si chiede di sapere:

con particolare riferimento agli accordi transattivi per le crisi aziendali, se il Ministro in indirizzo ritenga conforme al disposto normativo e condivisibile rispetto alle linee programmatiche del dicastero l'interpretazione sinora data, secondo cui gli interessi di mora entrano a far parte della somma capitale e, come tali, del valore imponibile su cui calcolare il 25 per cento da transigere;

se e quali iniziative intenda assumere, anche di carattere normativo e in termini programmatici, al fine di tutelare concretamente le aziende in crisi, specie quelle del Mezzogiorno del Paese duramente provate dalle congiunture economiche avverse, così da garantirne la continuità produttiva e salvaguardare i livelli occupazionali.

(3-00106)

LOMBARDO - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

il 2 agosto 2022 è stata approvata in via definitiva la legge annuale sulla concorrenza 2021 (legge n. 118 del 2022); l'articolo 31, rubricato "Modifica alla disciplina del risarcimento diretto per la responsabilità civile auto", estende alle imprese di assicurazione con sede legale in altri Stati membri che operano nel territorio della Repubblica italiana il sistema CARD e, al comma 2, stabilisce nel 1° gennaio 2023 l'entrata in vigore della norma; il sistema CARD, introdotto il 1° febbraio 2007, è la procedura che, in caso di sinistro, consente ai danneggiati di essere risarciti direttamente dal proprio assicuratore, al contrario di quanto prevede il risarcimento ordinario per il quale è previsto che sia la compagnia del responsabile del sinistro a risarcire il danneggiato; l'introduzione di questo sistema ha avuto negli anni effetti positivi riducendo i costi dei sinistri ed i tempi di risarcimento, andando a vantaggio del consumatore e delle imprese;

l'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) nel corso dell'audizione per la legge sulla concorrenza 2021 ha affermato: "la Convenzione CARD, introdotta nel 2007, intende agevolare i consumatori danneggiati a causa di sinistri stradali consentendo loro di rivolgersi al proprio assicuratore per il risarcimento dei danni subiti. Questo comporta semplicità e facilità di trattamento dei sinistri nonché miglioramenti tangibili nella velocità di liquidazione dei danni. (...) L'estensione della CARD alle imprese

estere è quindi un aspetto importante sia per una effettiva parità di condizioni di tutte le imprese operanti in Italia, sia per salvaguardare i benefici acquisiti dalla CARD a favore dei consumatori: la presenza di imprese fuori CARD crea disparità di trattamento per tutti quei danneggiati che dovessero avere la doppia sfortuna di subire un incidente e di incorrere in un'impresa di controparte estera non aderente alla CARD"; la legge sulla concorrenza 2021 ha posto quindi fine alla disparità di trattamento tra tutte le imprese operanti nel ramo della responsabilità civile auto permettendo il superamento delle distorsioni concorrenziali, derivanti dalla non applicabilità del sistema CARD alle imprese di assicurazione con sede legale in altri Stati membri; fino all'approvazione del disegno di legge, le imprese italiane erano obbligate ad aderire alla procedura CARD, mentre le imprese comunitarie erano libere di aderirvi o meno;

tale differente regime ha nel tempo determinato: una posizione di ingiustificato vantaggio competitivo da parte delle imprese comunitarie (che potevano esercitare la scelta di adesione o meno alla CARD, scelta preclusa alle compagnie italiane obbligate *ex lege*); un crescente svantaggio economico per le compagnie nazionali perché il sistema CARD non era applicato a tutti i sinistri; una limitazione dell'efficienza complessiva del sistema, posto che le imprese comunitarie non erano indotte dagli incentivi ad efficientare la lotta alle frodi; un pregiudizio per gli assicurati con compagnie italiane che subivano un sinistro da un veicolo assicurato in Italia con un'impresa comunitaria; un servizio peggiorativo in termini di tempi di liquidazione del sinistro (dato che la possibilità di ricevere il risarcimento dei danni materiali entro 30 giorni dalla richiesta è regolamentato solo nell'ambito del sistema CARD); la possibilità esclusiva per le compagnie comunitarie di fare arbitraggio tra contratti CARD e non CARD a seconda della previsione di convenienza dell'uno dell'altro sistema; l'estensione dell'obbligo di adesione al sistema introdotto dalla legge sulla concorrenza è quindi stata un intervento normativo di primaria importanza volto a ripristinare le condizioni di equità concorrenziale sul mercato assicurativo italiano, superando le distorsioni che di fatto permettevano agli operatori stranieri "arbitraggi" regolamentari;

considerato che, per quanto risulta all'interrogante:

da articoli di stampa si apprende che Confindustria ANCMA (Associazione nazionale ciclo motociclo) "torna a scagliarsi contro la legge Concorrenza, chiedendo il rinvio immediato delle disposizioni legate al CARD, ovvero la Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto" ("ANCMA si scaglia contro la CARD", su "formulapassion.it", 29 novembre 2022);

in un altro articolo (24 novembre 2022), rinvenibile su "ancma.news" ANCMA afferma: "Come ampiamente previsto, gli effetti della norma, operativa del 1° gennaio 2023, hanno già portato ad aumenti di oltre il 30 sui preventivi dei premi assicurativi (...) secondo i dati forniti dal portale Facile.it".

ANCMA ha fra i suoi associati B2C Innovation S.p.A., intermediario che distribuisce un prodotto assicurativo dedicato alle 2 ruote, offerto da Sogessur SA, compagnia estera che non aderisce al sistema CARD;

“Facile.it” a sua volta è un portale *on line* di comparazione di servizi di assicurazione, mutui, prestiti, energia, telecomunicazioni, che fa capo a Facile.it broker di assicurazioni S.p.A. e, in ambito assicurazioni auto, fra le altre, propone in esclusiva un prodotto assicurativo offerto da Wakam SA, impresa estera che non aderisce a sistema CARD, attraverso Brokerhero, intermediario che è parte del gruppo Facile.it. È quindi un *broker* assicurativo che attivamente partecipa ai vantaggi della non applicabilità del sistema CARD alle imprese estere; in un mercato come quello della responsabilità civile auto, dominato dalla competizione sul prezzo, l’assenza di risarcimento diretto conferisce alle compagnie estere la possibilità di ridurre i servizi offerti a scapito dei clienti, e, ancor più grave, la possibilità per le sole compagnie estere di operare attraverso i propri distributori un vero e proprio arbitraggio tra coperture CARD e no CARD, consente alle compagnie stesse di praticare prezzi RCA più bassi a beneficio dei possessori di auto di gamma alta e più recente immatricolazione, ovvero con costi di riparazione mediamente più alti del *forfait* CARD, generando un’arbitraria riduzione dei prezzi ad esclusivo beneficio di una parte dei clienti che discrimina coloro che possiedono auto più vetuste e di minor valore, ovvero con costi di riparazione mediamente più bassi del *forfait* medio; un’ulteriore proroga dell’entrata in vigore del sistema CARD significherebbe quindi il perdurare di una concorrenza non equa tra compagnie estere ed italiane: le prime potrebbero continuare a godere, grazie alla normativa italiana, di un vantaggio economico inaccessibile alle seconde, perpetuando una discriminazione a svantaggio dei clienti che possiedono auto di minor valore,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno vigilare sulla corretta applicazione della norma definita nella legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (legge n. 118 del 2022) al fine di garantire la parità di trattamento fra i consumatori e la leale concorrenza tra le imprese.

(3-00107)

GELMINI - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

la legge 15 luglio 2022, n. 99 ha istituito il sistema terziario di istruzione e formazione tecnologica superiore, meglio noto come ITS *Academy*, dopo un lungo *iter* legislativo iniziato nel 2021 alla Camera dei deputati, che ha visto tutte le forze politiche, ivi incluse quelle di opposizione, lavorare per definire un testo condiviso e quanto più funzionale;

il Paese ha urgenza di dotarsi di una filiera tecnologica professionalizzante terziaria non accademica che rilanci e rafforzi il sistema delle Regioni, le quali hanno un ruolo decisivo in virtù del dettato costituzionale in materia di istruzione e formazione professionale;

l'intento, fortemente condiviso alla Camera e rafforzato al Senato, è stato quello di dare vita ad un sistema terziario professionalizzante, capace di sostenere i fabbisogni richiesti dalle più recenti innovazioni, ma anche di valorizzare il *know how* e le conoscenze di settori più tradizionali che pure rappresentano un elemento di competitività per l'intero Paese;

per la prima volta nella storia della Repubblica, è definito un sistema terziario professionalizzante in cui a soggetti privati (le imprese) si riconosce la possibilità di contribuire a svolgere la funzione pubblica dell'istruzione in collaborazione con le Fondazioni di partecipazione degli ITS *Academy*;

il riferimento alle *academy* ha confermato la volontà emersa in Parlamento di assumere per questo segmento terziario la *vision* e il *concept* delle *academy* aziendali come scuole d'impresa, dove i giovani possano crescere e apprendere con una visione organizzativa capace di adattarsi al cambiamento, considerata anche la necessità, soprattutto per le PMI, ossatura del sistema produttivo nazionale, di innovare, competere e rendersi più attrattive nei confronti degli studenti e delle famiglie;

gli ITS *Academy* saranno tra l'altro luoghi di intermediazione per una rapida transizione dei giovani nel mondo del lavoro, offrendo uno strumento concreto e diffuso su tutto il territorio nazionale per colmare il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro ad alta specializzazione, che ha condizionato pesantemente la competitività delle imprese e l'occupabilità dei giovani fino ad oggi;

un programma di lavoro concertato con il sistema delle Regioni e le Amministrazioni dello Stato interessate risulta indispensabile e dovrà ispirarsi ai principi costituzionali di leale collaborazione istituzionale e di sussidiarietà;

per il perfezionamento della legge 15 luglio 2022, n. 99 "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" è prevista l'emanazione di 19 decreti attuativi, 17 dei quali dovranno essere emanati previo parere della Conferenza Stato Regioni;

tali decreti dovranno essere emanati in un periodo massimo compreso tra i 90 e i 180 giorni dall'entrata in vigore della legge 15 luglio 2022, n. 99: i termini per l'emanazione dei primi provvedimenti sono scaduti ad ottobre 2022, mentre per altri 2 la scadenza è fissata a gennaio 2023;

il Ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara ha dichiarato che è stato raggiunto un accordo tra il Ministro e la Conferenza delle Regioni sulla ripartizione immediata di 500 milioni destinati al potenziamento dei laboratori degli Istituti tecnici superiori e che entro l'anno occorrerà varare i restanti decreti attuativi, interloquendo con le regioni e le parti sociali,

si chiede di sapere quale sia lo stato di approvazione e le tempistiche previste per dare piena attuazione alla riforma degli ITS *Academy*, dando piena attuazione alla legge 15 luglio 2022, n. 99, che costituisce un pilastro,

parallelo all'università, per formare le professionalità di cui l'industria ha bisogno, nonostante sia già decorso il termine per l'emanazione di alcuni decreti attuativi, per i quali la scadenza era il mese di ottobre 2022, ovvero i decreti riguardo alle aree di riferimento, alle linee guida dello schema di Statuto, alle tabelle nazionali di corrispondenza.

(3-00108) (già 4-00063)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MAZZELLA - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

nel 1978 il Comune di Vico Equense (Napoli) ha redatto un piano per l'edilizia economica e popolare (PEEP), approvato poi dalla Regione Campania;

nel 1979 alcune famiglie già costituite in cooperative per accedere al PEEP hanno ottenuto, mediante esproprio, un fondo per la realizzazione delle proprie abitazioni. L'edificazione dei manufatti è avvenuta nella piena vigenza nonché efficacia degli atti autorizzativi rilasciati dal Comune e si è conclusa nel 1984 con il rilascio del certificato di agibilità;

fin da subito, nel 1978, il proprietario del fondo ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale per vedersi riconosciuta l'illegittimità del PEEP, e ne ha chiesto l'annullamento unitamente a tutti gli altri atti connessi e consequenziali, compresi sia la delibera consiliare di assegnazione dei lotti compresi nel PEEP (n. 18/78), sia i due decreti di esproprio (n. 562/81 e n. 166/1983);

le azioni legali intentate dal proprietario hanno portato all'annullamento del piano sul quale poggiavano anche le convenzioni tra le cooperative e il Comune di Vico Equense, e di tutti gli altri atti connessi e consequenziali. L'annullamento è stato reso definitivo nell'anno 1999 con sentenza del Consiglio di Stato;

nel 2008, una volta ottenuto l'annullamento del PEEP, quando ormai gli alloggi risultavano già costruiti e abitati, il proprietario del fondo ha avviato un procedimento civile risarcitorio nei confronti del Comune per i danni derivanti dal bene illegittimamente espropriato e trasformato, oltre interessi, rivalutazioni e indennizzo;

nel 2011 la vicenda civile si è conclusa con la condanna del Comune al pagamento del danno al proprietario del fondo, per una somma che superava i 4 milioni di euro;

a seguito della vicenda giudiziaria, alcune famiglie di Vico Equense si sono trovate in una situazione paradossale che li vedeva debitori verso il Comune per cifre esorbitanti;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", prevedeva all'art. 43 la risoluzione di problematiche legate ad espropri illegittimi, attraverso un'acquisizione sanante, per la quale era previsto il pagamento di una somma forfettaria, che nella fattispecie era da determinare in circa 300.000 euro. Il Comune avrebbe potuto applicare l'art. 43 del testo unico sugli espropri, avendone avuto un tempo lunghissimo, ben 8 anni, dal 2001 al 2009, cosa che non è avvenuta;

nel 2010 l'art. 43 è stato abrogato per incostituzionalità e tale articolo viene riproposto con modifiche con l'art. 42-*bis* del testo unico sugli espropri attualmente vigente;

solo nell'ottobre 2011 il Comune ha avviato l'acquisizione sanante del fondo ai sensi dell'art. 42-*bis* e lo ha concluso solamente nel dicembre 2013 quando, tra l'altro, la sentenza della Corte di appello di Napoli per il risarcimento del danno al proprietario del fondo era stata resa esecutiva dalla successiva sentenza di Cassazione;

considerato che:

se il Comune avesse adottato gli atti volti alle acquisizioni sananti nei termini previsti, ovvero già dal lontano 2001, avrebbe chiuso in maniera definitiva il contenzioso con il proprietario, permettendo agli assegnatari un esborso contenuto;

nonostante il risultato del decorso giudiziario sia stato dovuto a scelte, a giudizio dell'interrogante incomprensibili, compiute dal Comune di Vico Equense, lo stesso ente ha riversato sulle famiglie coinvolte la somma riconosciuta al proprietario del fondo derivante dal danno arrecato;

in realtà le suddette somme non possono essere riconducibili alle famiglie ai sensi dell'art. 7 della convenzione tra le cooperative e il Comune, in quanto la stessa è stata annullata dal Consiglio di Stato nel 1999;

tali somme (circa 170.000 euro per famiglia) sono chiaramente in contrasto con lo spirito della legge n. 167 del 1962 sull'edilizia popolare;

considerato infine che a parere dell'interrogante andrebbe accertato se il comportamento tenuto dal Comune di Vico Equense, nelle persone dei soggetti coinvolti, sia stato legittimo, se sussistano ipotesi di danno erariale e se siano stati rispettati i principi di trasparenza e buon andamento della pubblica amministrazione,

si chiede di sapere se il Ministro dell'economia e delle finanze intenda promuovere una verifica da parte dei servizi ispettivi di finanza pubblica della Ragioneria generale dello Stato, al fine di considerare la sussistenza di

eventuali anomalie relativamente alle operazioni descritte, in merito alla gestione amministrativo-contabile del Comune di Vico Equense;

se i Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti intendano assumere eventuali iniziative di competenza.

(4-00107)

MAZZELLA - Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle infrastrutture e dei trasporti. - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

la Regione Campania con delibera di Giunta n. 94 del 9 marzo 2015 (pubblicata sul bollettino ufficiale n. 64 del 2017) ha disposto il finanziamento di 35 milioni di euro con l'obiettivo di "tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" individuando la Gori S.p.A. quale soggetto attuatore dell'intervento, una società autorizzata a "servizi di gestione delle reti fognarie" e "attività di pulizia manutentiva delle fognature";

la Gori, pur essendo una società autorizzata a servizi di gestione delle reti fognarie e attività di pulizia, ha redatto un progetto esecutivo denominato "Comune di Torre del Greco-collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno";

tale progetto prevede il "rientro" delle condotte sottomarine nel sottosuolo del territorio e l'attraversamento della città limitrofa di Torre Annunziata (Napoli), dove prevede scavi invasivi tra i fabbricati le cui fondamenta sono basate sulla roccia vulcanica compatta (TD 01-relazione generale 2018);

le norme di progettazione prevedono uno studio approfondito preliminare che dimostri la fattibilità delle soluzioni scelte con un approccio sistematico di analisi quantitativa dei rischi, necessaria per verificare l'ammissibilità del rischio secondo delle tabelle che associano la severità di danno alla probabilità di accadimento;

l'attività di scavo per realizzare un pozzo di spinta "P4" in cemento armato nella roccia vulcanica compatta a pochi metri dai fabbricati non è supportata dal dovuto studio di impatto che prevede un'analisi conoscitiva delle strutture, una valutazione quantitativa delle vibrazioni e dell'effetto prodotto dalla loro propagazione all'interno di ciascun edificio, ma risulta solo una relazione tecnica qualitativa (I.4.39 V-relazione di calcolo geotecnico e fondazioni) che conclude con "spostamenti di alcuni millimetri del piano di fondazione di edifici", dichiarazione di un pericolo senza poi approfondirne le conseguenze di severità di danno di "cedimenti strutturali", classificabile di livello 4 "catastrofico", e quindi non ammissibile. Dunque, per ogni pericolo dichiarato manca la valutazione del rischio e della sua ammissibilità per cui un tale approccio è certamente carente;

l'attività di scavo per realizzare un *tunnel* sotterraneo in via Fusco di circa 2,5 metri di diametro e lungo 330 metri fino a 30 metri di profondità per circa 2.000 ore di vibrazioni continue quotidiane (8 ore al giorno) determina certamente uno *stress* a qualsiasi struttura soprattutto degli edifici costruiti negli anni '50. Anche per questa attività manca la valutazione del rischio e dell'ammissibilità o meno della soluzione tecnica per cui un tale approccio è certamente carente. Si tratta di un *tunnel* che interferisce con l'esistente infrastruttura sotterranea "collettore comprensoriale Oncino", perforandolo dall'alto con lo scavo, pur sapendo che risulta possibile entrare dalla sua porta d'ingresso, senza rischi, evitando costi elevati e pericoli per la realizzazione dello scavo invasivo;

procedere con un progetto esecutivo non basato su un'attenta attività preliminare di fattibilità tecnica, con analisi conoscitiva dei fabbricati e valutazione quantitativa dei rischi, è paragonabile ad operare un paziente senza conoscere il suo reale stato di salute e le norme impongono la valutazione e la gestione del rischio con le opportune azioni di mitigazione perché esso sia ammissibile. Nel caso di specie il paziente è rappresentato dalle strutture progettate e realizzate negli anni '50 la cui resistenza è certamente inferiore a quella delle costruzioni moderne, e devono essere preventivamente valutati l'impatto e lo *stress* per evitare i pericoli di cedimenti strutturali con danno catastrofico;

oggi si discute di rinforzare le strutture dei fabbricati e certamente non di sollecitarle con vibrazioni oltremodo invasive, onde evitare crolli. È necessaria un'azione di mitigazione dei rischi catastrofici come quella suggerita da esperti locali che si può ottenere collettando i reflui di Torre del Greco direttamente attraverso l'esistente collettore comprensoriale Oncino con risparmio di costi di realizzazione (circa 15 milioni di euro) riducendo anche quelli di gestione della manutenzione preventiva e correttiva dell'impianto, argomento non trattato nella documentazione del soggetto attuatore;

si sottolinea l'importanza della gestione dei rischi sia tecnici che economici nelle fasi del ciclo di vita del sistema "impianto di collettamento", sia nella realizzazione che nella gestione operativa in esercizio, fatto da non trascurare perché le norme indicano che i parametri di progettazione di affidabilità, manutenibilità, disponibilità debbano essere indicati come requisiti del progetto e il verificatore dovrà sincerarsi che la soluzione soddisfi tali obiettivi al 100 per cento, quindi soluzioni *fail safe*, con controlli e ripristino automatico dei guasti, riduzione di costi di esercizio e di manutenzione e soprattutto evitando rischi per salute, danni all'ambiente e alle strutture;

il collettamento dei reflui di Torre del Greco alla foce del Sarno si inserisce nell'ottica di tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, pertanto le soluzioni tecniche devono avere una particolare attenzione per evitare sversamenti in mare (decreto legislativo n. 152 del 2006);

si evidenzia che in prossimità del manufatto di spinta "P4" (incrocio tra via Alfani e via Fusco) risulta che attualmente in periodi di pioggia si raccolgono acque meteoriche non pretrattate e reflui provenienti da paesi vesuviani, non da Torre del Greco, e sussiste la fondata preoccupazione che

lo scavo invasivo della nuova condotta in via Fusco possa servire anche per collettare tali liquami in violazione delle prescrizioni di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, secondo cui le acque meteoriche non pretrattate con defangazione non possano essere canalizzate in quanto sporcano le tubazioni e le acque di prima pioggia non devono essere sversate in mare, e si teme che un eventuale *mix* con i reflui provenienti da Torre del Greco possa determinare per "troppo pieno" una condizione di inquinamento. Altresì, si precisa che lo scopo di fornitura dell'appalto è il collettamento dei reflui di Torre del Greco alla foce del Sarno e quindi non di altra provenienza;

inoltre, risulta all'interrogante che le prescrizioni all'art. 44 del capitolato speciale d'appalto della bonifica da ordigni esplosivi non siano state soddisfatte prima dell'inizio dei lavori. Come rilevato da alcuni cittadini e tecnici in un esposto al procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, il sistema di collettamento tra via Caravelli, via Alfani e soprattutto via Fusco risulterebbe pericoloso per la salute con possibili danni ambientali, tali da far decadere la definizione di pubblica utilità della progettazione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo reputino adeguata l'applicabilità della variante migliorativa priva di rischi o se intendano attivarsi nelle opportune sedi di competenza per accertare i fatti esposti;

se, vista la mancata analisi dei rischi nel progetto, riscontrino pericoli per l'incolumità dei cittadini e per la stabilità dei luoghi interessati dai lavori e se condividano l'opportunità di sospendere i lavori invasivi sulla via Fusco nel territorio di Torre Annunziata onde evitare pregiudizi per la pubblica e privata incolumità, almeno in attesa della produzione delle necessarie documentazioni progettuali.

(4-00108)

MAGNI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

da organi di stampa si apprende degli infiniti ritardi per la costruzione della nuova sede dei Vigili del fuoco di Lecco, che ha portato anche a delle proteste del Corpo;

la caserma dei Vigili del fuoco rappresenta un presidio di vitale importanza per la sicurezza del territorio;

nell'area della provincia di Lecco vengono organizzati importanti eventi che vedono una grande affluenza di partecipanti;

considerato che a quanto risulta all'interrogante l'*iter* tecnico amministrativo per l'assegnazione dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva della nuova caserma è allo stato attuale all'esame della stazione appaltante e della direzione centrale delle risorse logistiche e strumentali del Dipartimento dei vigili del fuoco;

ritenuto che certamente prioritaria risulta essere l'esigenza di garantire la continuità del servizio in relazione alle difficoltà connesse alla situazione geografica e morfologica del territorio e per meglio e più prontamente intervenire in caso di incendio, stante la vastità del territorio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non voglia intervenire per avviare e concludere al più presto i lavori per la nuova sede, lavori finanziati da anni che solo per problematiche organizzative non vedono la luce;

se non voglia altresì mettere a punto misure a favore di una stabilizzazione del personale precario dei Vigili del fuoco, nonché di un aumento dello stanziamento di risorse per il Corpo.

(4-00109)

SCALFAROTTO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

in data 20 dicembre 2022, durante il convegno dell'Associazione nazionale magistrati, il presidente della medesima associazione Giuseppe Santalucia e il segretario generale della Federazione nazionale della stampa italiana, Raffaele Lorusso, hanno affermato pubblicamente che le indagini non debbano rimanere segrete e che le notizie, anche se coperte da segreto, debbano comunque essere pubblicate;

l'articolo 27, secondo comma, della Costituzione afferma il principio per cui l'imputato "non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva", rifuggendo qualsiasi meccanismo di anticipazione della pena e di condanna o biasimo sociale;

l'articolo 111 della Costituzione, fra l'altro, stabilisce che la "giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge" e che "Nel processo penale, la legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico";

la direttiva (UE) 2016/343, recepita dal nostro Paese con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188, ha posto in capo agli Stati membri l'obbligo di rafforzare il rispetto della presunzione di innocenza di chiunque sia accusato o sospettato di un crimine da parte delle autorità giudiziarie o di polizia;

l'articolo 114 del codice di procedura penale stabilisce che è "vietata la pubblicazione, anche parziale o per riassunto, con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, degli atti coperti dal segreto o anche solo del loro contenuto", nonché "la pubblicazione, anche parziale, degli atti non più coperti dal segreto fino a che non siano concluse le indagini preliminari";

l'articolo 329 del codice dispone che "Gli atti di indagine compiuti dal pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria, le richieste del pubblico

ministero di autorizzazione al compimento di atti di indagine e gli atti del giudice che provvedono su tali richieste sono coperti dal segreto”;

le suddette dichiarazioni, del tutto in contrasto con i principi generali dell’ordinamento e di quelli che governano il procedimento penale appena richiamati, destano sgomento e sconcerto, rappresentando un vero e proprio incitamento a promuovere “gogne mediatiche” e a non rispettare obblighi giuridici che il legislatore (costituzionale, ordinario ed europeo) ha imposto, a presidio e tutela dei diritti e delle libertà dei cittadini, in materia giurisdizionale e di stampa;

i principi e le disposizioni richiamati delineano la fisionomia del nostro ordinamento costituzionale in maniera chiara e inequivocabile: presunzione di innocenza, diritto a un giusto processo (non mediatico) e principio di legalità rappresentano infatti l’essenza stessa dello stato di diritto e costituiscono capisaldi irrinunciabili per qualsivoglia democrazia pluralista e contemporanea;

la gravità di tali dichiarazioni impone iniziative volte a riaffermare i principi fondamentali del nostro ordinamento, che si fonda un impianto costituzionale di tipo garantista e sempre ossequioso del principio di legalità, non ammettendo ambiguità di alcun tipo sotto tale profilo;

le affermazioni appaiono tanto più gravi se si considera che esse si pongono in netta controtendenza rispetto alla volontà, più volte manifestata dal Ministro in indirizzo, di rivedere il quadro giuridico relativo alle intercettazioni, proprio per garantire un rispetto serrato dei presidi costituzionali e legislativi richiamati,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e quali iniziative di propria competenza voglia adottare per smentire il fondamento delle dichiarazioni citate e individuare eventuali profili di responsabilità.

(4-00110)

SBROLLINI - Ai Ministri per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, del lavoro e delle politiche sociali e per lo sport e i giovani. -
Premesso che:

la calciatrice Alice Pignagnoli, portiere della Lucchese, squadra che milita nella serie C del campionato femminile di calcio, è stata esclusa dalla squadra, e le è stata sospesa la corresponsione dello stipendio, dopo che aveva comunicato di essere incinta;

l’impossibilità di risoluzione per maternità e infortunio è prevista solo per le calciatrici di serie A e soltanto dal 1° luglio 2022 (anche grazie all’importante lavoro parlamentare svolto nella XVIII Legislatura), mentre per tutte le altre, come Pignagnoli, viene negato il diritto personalissimo alla maternità;

casi come quelli di Alice Pignagnoli testimoniano l'attuale incapacità dell'ordinamento di garantire persino i più basilari diritti e tutele alle atlete: posto che la sua vicenda è analoga a quella di altre sportive che, pur giocando in campionati dilettantistici, in realtà hanno un impegno sportivo pari a quello delle professioniste, in quanto spesso cadenzato da allenamenti, anche quotidiani, doppie sedute e partite;

il diritto alla maternità non può mai considerarsi recessivo rispetto a un impegno lavorativo o sportivo e non si possono in alcun modo tollerare casi, come quello richiamato e tutt'altro che isolato, in cui un'atleta perde ogni diritto e tutela e viene emarginata in ragione della maternità,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere per garantire tutele stringenti per le atlete, professionistiche e dilettantistiche, che decidono di esercitare il diritto fondamentale alla maternità, nonché per approntare meccanismi di promozione della stessa maternità anche in ambito sportivo;

se non si ritenga opportuna l'introduzione di sanzioni per le società sportive che non garantiscono gli stessi diritti e le stesse tutele a donne e uomini;

quale sia lo stato dei fondi, già previsti, per garantire sostenibilità economica al passaggio al professionismo delle calciatrici, che avrebbero dovuto essere estesi all'intera filiera del calcio femminile e non essere limitati alla sola serie A.

(4-00111)

PAITA - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

la Lunigiana nel suo complesso è un territorio che, soprattutto grazie agli sforzi degli amministratori locali, sta progressivamente mitigando le differenze territoriali tra le aree più interne e i territori del fondovalle;

in questo contesto sono numerosi i cittadini che dalla Lunigiana si recano nelle città di Pisa, Massa e Firenze per ragioni di studio, lavoro o nel tempo libero, ricorrendo all'infrastruttura ferroviaria per gli spostamenti, al pari dei cittadini del resto della Toscana e del Paese;

Pontremoli (Massa-Carrara), in particolare, è il comune più settentrionale della Toscana, all'estremità nordoccidentale della Lunigiana, ed è parte di uno degli itinerari storici della via Francigena, quello "Sigerico", e anche per questo è oggetto di una riscoperta dal punto di vista turistico e culturale;

i collegamenti ferroviari rappresentano certamente uno dei principali strumenti per impedire l'isolamento dei territori della Lunigiana;

a partire dal 12 dicembre 2022, Trenitalia ha ciononostante modificato il proprio orario per la tratta Firenze Santa Maria Novella-Pontremoli, eliminando le due corse che partivano da Pontremoli alle ore 18.21 e da Firenze Santa Maria Novella alle ore 14.53, creando forte disagio tra i passeggeri e pregiudicando significativamente la lenta ripresa dei flussi turistici (essenziali per il tessuto socio-economico del territorio);

le corse sono fondamentali per l'utenza di questa regione anche per il fatto che collegano la Lunigiana non solo al capoluogo di regione, ma anche ai principali comuni della costa tirrenica,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative di competenza intenda adottare per incrementare le corse da e per la Lunigiana, al fine di tutelare i cittadini interessati affinché il territorio non venga in alcun modo pregiudicato dalla scelta operata da Trenitalia.

(4-00112)

DE POLI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

dal 1° gennaio 2023 per gli appalti oltre i 516.000 euro che beneficiano di incentivi fiscali vigerà l'obbligo di chiedere alle imprese la certificazione specifica SOA (società organismo di attestazione) finora prevista solo per gli appalti pubblici e per i lavori di ricostruzione nelle aree colpite dai terremoti;

il nuovo obbligo scatterà dal 1° gennaio 2023, tuttavia, per i primi 6 mesi potranno lavorare anche le imprese che ne hanno solo fatto richiesta;

l'obbligo della certificazione SOA esteso ai rapporti commerciali fra privati sembra essere una mera trasposizione dei meccanismi regolatori finora previsti solo per i settori specifici ricordati;

considerato che:

le associazioni di settore, *in primis* CNA, Confartigianato e Casartigiani, ribadiscono che imporre alle imprese, anche operanti in subappalto, il possesso di una qualificazione rilasciata da appositi soggetti attestatori provocherà una decimazione del mercato poiché penalizzerà le opere di chi non è riuscito ad avere in tempo la prevista certificazione;

su scala nazionale, a fronte delle oltre 500.000 imprese che animano il comparto, è cominciata la selettiva rincorsa alle sole 23.000 realtà produttive dotate delle nuove attestazioni;

nella provincia di Padova sono 10.770 le imprese edili operanti nel comparto ma sono solo 812 quelle fornite di attestazioni SOA;

l'obbligo di certificazione SOA negli appalti pubblici, dopo oltre 20 anni di operatività, non ha dimostrato il raggiungimento degli auspicati indici di qualificazione del mercato;

il vincolo della certificazione SOA può rappresentare una pericolosa alterazione del mercato ed è una barriera nei confronti delle imprese artigiane medio-piccole;

nel nostro ordinamento esistono già dispositivi (DURC, congruità, controlli, eccetera) in grado di fronteggiare le condotte fraudolente e, inoltre, l'obbligo delle certificazioni SOA non si è dimostrato efficace per contrastare il fenomeno delle "imprese fantasma";

si condivide l'obiettivo di migliorare l'offerta selettiva degli operatori nel difficile mercato delle costruzioni, si tratta tuttavia di un'evidente lesione del principio della libera concorrenza,

si chiede di sapere se si intenda valutare l'abolizione o quanto meno il differimento della norma che, a partire dal 1° gennaio 2023, prescrive l'obbligo di attestazione di qualificazione SOA anche per i lavori privati di importo superiore ai 516.000 euro per i quali il committente richieda i *bonus* edilizi.

(4-00113)

RAPANI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

con lettera del 24 novembre 2022, inviata al Ministro in indirizzo e al capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali (Direzione centrale per le autonomie) del Ministero dell'interno, il sindacato autonomo Fedirets (Federazione dirigenti e direttivi, sezione Direts, area Direl), che tutela dirigenti tecnici e amministrativi della sanità, dirigenti di autonomie locali e regioni, segretari comunali e provinciali nonché i loro quadri, ha messo in luce alcune criticità emerse durante la prova scritta del corso concorso COA 2021 per segretari comunali del 23 novembre;

il sindacato contesta la "scelta della commissione (di concorso) di inserire due quesiti non attinenti alle materie previste per la seconda prova scritta", e cioè "la traslazione di imposta", attinente alla disciplina delle scienze delle finanze, e il quesito "sostituto d'imposta e responsabile", attinente alla disciplina del diritto tributario;

ulteriore criticità evidenziata riguarda una disposizione più restrittiva sull'utilizzo di testi di legge non commentati in sede di esame: "In relazione allo svolgimento delle prove scritte, ai candidati non verrà consentita l'introduzione, nella sede di esame, di carta da scrivere, appunti manoscritti, libri, pubblicazioni, telefoni cellulari e altri dispositivi mobili idonei alla memorizzazione o alla trasmissione di dati o allo svolgimento di calcoli matematici, di codici giuridici, anche non commentati, di testi normativi e di vocabolari di lingua italiana, né gli stessi candidati potranno comunicare tra di loro";

il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, all'articolo 13, comma 3, dispone espressamente che "I candidati (...) possono consultare soltanto i testi di legge non commentati ed autorizzati dalla

commissione, se previsti dal bando di concorso, ed i dizionari”, con ciò consentendo, appunto, ai candidati di essere supportati per lo svolgimento delle prove scritte del concorso dai testi di legge non commentati autorizzati dalla commissione; la commissione di concorso, nel rendere nota la data delle prove scritte a mezzo pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, 4a serie speciale, ha invece comunicato una disposizione diversa e di gran lunga più restrittiva,

si chiede di sapere di quali informazioni il Ministro in indirizzo disponga in merito a quanto descritto e, ove fosse accertata la sussistenza di eventuali irregolarità, quali iniziative di competenza intenda assumere, anche valutando l’opportunità di ripetere le prove del concorso.

(4-00114)

DE PRIAMO - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

dal 1981 ad Ardea (Roma) è aperto al pubblico il museo statale Manzù dedicato al maestro Giacomo Manzoni (nome d’arte Manzù), scultore di fama internazionale le cui opere sono presenti nei più grandi musei del mondo;

il museo raccoglie le opere donate dall’artista allo Stato italiano nel 1979, tra sculture, gioielli, medaglie, disegni, incisioni e bozzetti teatrali (461 pezzi in tutto) ed in particolare la maggior parte delle opere riguarda il periodo della maturità del maestro tra il 1950 e il 1970; sono inoltre presenti alcuni esemplari degli anni iniziali dell’artista, come il bassorilievo in bronzo “Adamo ed Eva” del 1929 o il “David” del 1939, si uniscono ai più noti “Cardinali”, nati alla fine degli anni ‘50, e alle sue famose “Crocefissioni”, nate nel 1939 e proseguite nel dopoguerra come il “bassorilievo del Cristo con il Generale” del 1947, il “bassorilievo con scheletro” del 1966;

la raccolta include una novantina di sculture, quasi tutti bronzi, due grandi opere in ebano, una scultura in alabastro ed un bassorilievo in stucco, timbri, conii, medaglie, oltre ad una collezione di 330 opere grafiche, con disegni, incisioni, bozzetti teatrali. Fra i temi più interessanti si segnalano quelli legati alla danza, come “Passo di danza”, e gli insiemi di schizzi, disegni e sculture legate al tema femminile, quali “Ballerina”, “Pattinatrice”, “Striptease”. Bellissimo il grande gruppo degli “Amanti” in bronzo che rappresenta l’opera principale del “ciclo” degli amanti, iniziato nel 1965. Il museo Manzù ne conserva 7 esemplari tutti in bronzo, in cui il nudo femminile viene esaltato e celebrato;

la collezione annovera, inoltre, anche i bassorilievi preparatori per le porte in bronzo del duomo di Salisburgo e di Rotterdam e nel 1989 una sua grande scultura in bronzo di sei metri d’altezza fu collocata di fronte alla sede dell’ONU a New York;

alla morte del maestro Manzù il 17 gennaio 1991 le sue spoglie furono sepolte nel giardino del museo che circonda l’edificio, con autorizzazione dell’allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga;

il 29 gennaio 2021 i resti dell'artista per volontà dei figli sono stati trasferiti nella casa di famiglia ad Aprilia (Latina), dove già riposano le ceneri di Inge Schabel, moglie e musa dell'artista scomparsa nel maggio 2018;

in occasione dell'evento che si è svolto lo scorso 15 ottobre 2022 presso il museo che ha ospitato una conferenza sul tema del progetto dell'e-comuseo "Lazio Virgiliano" è stato posto risalto alla scelta di dare vita al suddetto progetto nell'ambito del complesso museale dedicato al maestro Manzù, il quale era particolarmente affascinato dal tema del paesaggio; in tale contesto, è però emerso come la tomba del maestro presente nel parco del museo si trovi oggi in condizioni di abbandono e degrado ingiustificabili;

è quindi necessario che gli enti preposti alla tutela e alla manutenzione provvedano all'esecuzione di interventi manutentivi e assicurino dignità e decoro anche come segno di riconoscimento nei confronti del grande artista, atteso che un complesso museale così importante dedicato ad una personalità celebre merita la necessaria attenzione,

si chiede di sapere se siano in programma o possano essere programmati interventi di manutenzione necessari ad assicurare condizioni di decoro alla tomba del maestro Manzù sita nel parco del complesso museale dedicato al celebre artista, e per valorizzare tale complesso museale atteso il ruolo che il medesimo riveste nel panorama culturale e artistico.

(4-00115)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

9^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00106 della senatrice Naturale ed altri, sulla restituzione di mutui agevolati per lo sviluppo delle imprese.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 20^a seduta pubblica del 20 dicembre 2022, a pagina 82, sostituire il titolo: "Parlamento europeo, trasmissione di documenti o atti" con il seguente: "Parlamento europeo, trasmissione di documenti. Deferimento".